



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

BATD13000T

"LENOCI"

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli studenti del 1° anno per punteggio nell'Esame di Stato del I ciclo

1.1.c.1 Distribuzione degli studenti del 1° anno per punteggio nell'Esame di Stato del I ciclo Anno scolastico 2018/19							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BATD13000T	istituto tecnico	20,8	40,8	25,6	8,8	4,0	0,0
- Benchmark*							
BARI		22,5	37,0	25,7	11,4	2,5	0,9
PUGLIA		23,7	36,7	24,6	11,2	2,6	1,2
ITALIA		25,9	38,6	24,1	9,1	1,6	0,7

Opportunità	Vincoli
<p>Il numero medio di studenti per insegnante è lievemente più basso rispetto a quello degli altri livelli (provincia, regione). Questo può favorire una maggiore personalizzazione degli interventi. Inoltre, il "Lenoci" pare progressivamente accreditarsi nel territorio come scuola con una valida proposta formativa. Dunque, aumentano iscritti, sia per quantità che per un più qualificato contesto socio – economico di appartenenza e consolidato background formativo. A conferma, si consideri che gli alunni iscritti al primo anno, nel 2017 – 18 con voto di esame di licenza media con il 6 è sceso, dall'anno scolastico precedente a quello attuale, dal 28,2 al 16,4; di conseguenza, sono saliti gli alunni con voti più alti. E' di grande rilievo il numero più che raddoppiato degli studenti con il 9, passato dal 7,7 al 16,4. Ne deriva una maggiore eterogeneità della popolazione studentesca, che offre maggiore respiro alla progettualità educativo – didattica. Il PTOF testimonia di progetti di particolare livello e significato, sia in campo socio – pedagogico nelle materie professionalizzanti.</p>	<p>Il livello medio dell'indice ESCS resta piuttosto basso. I nostri studenti provengono, in parte significativa, da contesti socio – economici popolari, talvolta da zone marginali del capoluogo e dell'hinterland cittadino. A fronte dell'accrescimento del background formativo (di cui si parla nella colonna a fianco), permangono gli standard inferiori, che determinano l'accresciuta eterogeneità dell'utenza nel suo complesso. Da una parte dunque, si constatano le più basse le aspettative di studenti e famiglie, che paiono "accontentarsi" di una formazione scolastica di base, sufficiente al conseguimento del titolo, senza coltivare prospettive di prosecuzione verso successivi studi universitari. Di pari passo, avanzano bisogni formativi più elevati, determinando quindi il dato della eterogeneità, a cui si è fatto cenno. Inoltre, ha una certa incidenza la presenza di studenti provenienti da famiglie svantaggiate, che impegnano fortemente la scuola sul terreno dell'inclusione e della rilevazione dei relativi "bisogni educativi speciali". In conclusione, tutti gli elementi forniti giustificano la analisi sulla eterogeneità dell'utenza. Essa non è, in sé, punto di forza o di debolezza. Può però diventare elemento critico, se la scuola non si attrezza con adeguate strategie, che abbiano cura dei differenti livelli di bisogni formativi.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				9.7
	Nord ovest			6
		Liguria		8
			GENOVA	7.7
			IMPERIA	12.7
			LA SPEZIA	7.1
			SAVONA	6
		Lombardia		5.1
			BERGAMO	4.1
			BRESCIA	4.1
			COMO	6.5
			CREMONA	4.8
			LECCO	5
			LODI	4.8
			MONZA E DELLA BRIANZA	5.3
			MILANO	5.5
			MANTOVA	5.7
			PAVIA	6.5
			SONDRIO	5.1
			VARESE	5.1
		Piemonte		7.5
			ALESSANDRIA	9.8
			ASTI	7.3
			BIELLA	6.7
			CUNEO	3.7
			NOVARA	6.2
			TORINO	8.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	4.7
			VERCELLI	6.3
		Valle D'Aosta		6.7
			AOSTA	6.7
	Nord est			4.9
		Emilia-Romagna		4.6
			BOLOGNA	4.8
			FORLI' CESENA	3.4
			FERRARA	7.9
			MODENA	4.7
			PIACENZA	4.7
			PARMA	4.3
			RAVENNA	4.1
			REGGIO EMILIA	2.1
			RIMINI	6.9
		Friuli-Venezia Giulia		5.5
			GORIZIA	6.5
			PORDENONE	4.1
			TRIESTE	6.7
			UDINE	5.5
		Trentino Alto Adige		3.4
			BOLZANO	2.7
			TRENTO	4.2
		Veneto		5.4
			BELLUNO	3.4
			PADOVA	4.6
			ROVIGO	6.2
			TREVISO	6.4
			VENEZIA	5.6
			VICENZA	3.8
			VERONA	6.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
	Centro			8.5
		Lazio		10.5
			FROSINONE	16.6
			LATINA	13.2
			RIETI	10.4
			ROMA	9.4
			VITERBO	11.4
		Marche		6.7
			ANCONA	6.9
			ASCOLI PICENO	7.4
			FERMO	4
			MACERATA	7.7
			PESARO URBINO	6.5
		Toscana		6.3
			AREZZO	8.7
			FIRENZE	5
			GROSSETO	7.7
			LIVORNO	5.2
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	8.7
			PISA	5.4
			PRATO	5.6
			PISTOIA	7.3
			SIENA	6.2
		Umbria		7.7
			PERUGIA	7.6
			TERNI	8
	Sud e Isole			16.8
		Abruzzo		8
			L'AQUILA	9.4
			CHIETI	6.3
			PESCARA	8.8
			TERAMO	7.9
		Basilicata		11.3
			MATERA	10.4
			POTENZA	11.8
		Campania		18.6
			AVELLINO	13.1
			BENEVENTO	11.4
			CASERTA	19.2
			NAPOLI	21.4
			SALERNO	14
		Calabria		19.5
			COSENZA	19.9
			CATANZARO	19.3
			CROTONE	23.7
			REGGIO CALABRIA	19.3
			VIBO VALENTIA	13.3
		Molise		11.6
			CAMPOBASSO	10.6
			ISERNIA	14
		Puglia		14.3
			BARI	11.8
			BRINDISI	13.3
			BARLETTA	11.9
			FOGGIA	19.6
			LECCE	17.5
			TARANTO	12.6
		Sardegna		15.6
			CAGLIARI	17.2
			NUORO	14.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	14.3
			SASSARI	14.4
			SUD SARDEGNA	16.5
		Sicilia		19.7
			AGRIGENTO	23.8
			CALTANISSETTA	16
			CATANIA	18.9
			ENNA	19.5
			MESSINA	22.7
			PALERMO	18.4
			RAGUSA	16.8
			SIRACUSA	17.7
			TRAPANI	23.8

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.5
	Nord ovest			10.7
		Liguria		9.1
			GENOVA	8.6
			IMPERIA	11.4
			LA SPEZIA	9
			SAVONA	8.6
		Lombardia		11.5
			BERGAMO	10.8
			BRESCIA	12.3
			COMO	8
			CREMONA	11.5
			LECCO	8
			LODI	11.7
			MONZA E DELLA BRIANZA	8.6
			MILANO	14.1
			MANTOVA	12.5
			PAVIA	11.3
			SONDRIO	5.3
			VARESE	8.5
		Piemonte		9.6
			ALESSANDRIA	10.8
			ASTI	11.3
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.2
			NOVARA	10.2
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.4
			VERCELLI	8.1
		Valle D'Aosta		6.4
			AOSTA	6.4
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		12
			BOLOGNA	11.7
			FORLI' CESENA	10.7
			FERRARA	9
			MODENA	13
			PIACENZA	14.3
			PARMA	13.8
			RAVENNA	12.1
			REGGIO EMILIA	12.1
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.7
			GORIZIA	9.6
			PORDENONE	10.1
			TRIESTE	9.2
			UDINE	7.5
		Trentino Alto Adige		8.8
			BOLZANO	9.1
			TRENTO	8.6
		Veneto		9.9
			BELLUNO	5.9
			PADOVA	10
			ROVIGO	7.5
			TREVISO	10.2
			VENEZIA	9.9
			VICENZA	9.4
			VERONA	11.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
	Centro			10.9
		Lazio		11.5
			FROSINONE	5.1
			LATINA	9.1
			RIETI	8.6
			ROMA	12.7
			VITERBO	9.7
		Marche		8.8
			ANCONA	9.1
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.4
			MACERATA	9.5
			PESARO URBINO	8.3
		Toscana		10.9
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.9
			GROSSETO	10.3
			LIVORNO	8.1
			LUCCA	8
			MASSA-CARRARA	7.3
			PISA	9.9
			PRATO	17.4
			PISTOIA	9.4
			SIENA	11.2
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11
			TERNI	10.2
	Sud e Isole			4.2
		Abruzzo		6.6
			L'AQUILA	8.3
			CHIETI	5.4
			PESCARA	5.3
			TERAMO	7.6
		Basilicata		3.9
			MATERA	5.1
			POTENZA	3.3
		Campania		4.4
			AVELLINO	3.4
			BENEVENTO	3.6
			CASERTA	5
			NAPOLI	4.2
			SALERNO	5
		Calabria		5.5
			COSENZA	5
			CATANZARO	5.3
			CROTONE	7.3
			REGGIO CALABRIA	5.9
			VIBO VALENTIA	5
		Molise		4.5
			CAMPOBASSO	4.5
			ISERNIA	4.4
		Puglia		3.3
			BARI	3.4
			BRINDISI	2.7
			BARLETTA	2.7
			FOGGIA	4.8
			LECCE	3.1
			TARANTO	2.3
		Sardegna		3.2
			CAGLIARI	3.6
			NUORO	2.6

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	2.2
			SASSARI	4.5
			SUD SARDEGNA	1.8
		Sicilia		3.8
			AGRIGENTO	3.4
			CALTANISSETTA	3.2
			CATANIA	3.2
			ENNA	2.2
			MESSINA	4.5
			PALERMO	2.8
			RAGUSA	8.9
			SIRACUSA	3.9
			TRAPANI	4.5

Opportunità	Vincoli
<p>Il "Lenoci" riconosce e coltiva le molteplici opportunità offerte dal territorio: da quelle istituzionali (il Municipio, la Città Metropolitana, l'Amministrazione Comunale); a quelle del "Terzo Settore" (Fondazioni, associazioni di Volontariato e culturali); dalle organizzazioni professionali (ordine dei Commercialisti e dei Giovani Avvocati, per citarne solo alcune) a quelle sportive (in primis il CONI e la Scuola Regionale dello Sport, insieme ad alcune Federazioni ed Associazioni sportive, e il CIP - comitato paralimpico) a soggetti del mondo delle imprese. Inoltre, promuove con forza la "messa in rete" delle scuole del territorio, a cominciare da quelle collocate nel "Parco del Polivalente" (4 diverse istituzioni scolastiche). Il dialogo è costante con i molti interlocutori; la sua storia è ben evidenziata all'interno del PTOF. Le prospettive sembrano incoraggianti.</p>	<p>Coltivare le risorse e le competenze, indubbiamente presenti nel territorio, ha il vincolo di un enorme impegno e dispendio di energie. Nello stesso tempo, una volta attivate proficue relazioni, esse vanno costantemente alimentate. Tutto questo costa particolare investimento di risorse umane. Inoltre, costa molta fatica "tallonare" i soggetti istituzionali a cui certe funzioni sono delegate (si pensi alla Città Metropolitana per quanto attiene alla gestione strutturale dell'edificio scolastico) per ottenere in tempi rapidi la risoluzione dei problemi. Infine le scuole del territorio, sempre prese da priorità ed urgenze, sembrano mettere in second'ordine la costruzione di reti efficaci e permanenti, in termini di progettualità pedagogica.</p>

1.3 - Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Tipologia di finanziamenti

Istituto:BATD13000T Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) Anno Finanziario 2019 - Fonte sistema informativo del MIUR									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	110.874,00	0,00	2.904.526,00	100.763,00	0,00	3.116.163,00
STATO	Gestiti dalla scuola	212.744,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	212.744,00
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	59.437,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	59.437,00
COMUNE		0,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,80
UE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,60	4,60
ALTRI PRIVATI		0,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,20

Istituto:BATD13000T Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) Anno Finanziario 2019 - Fonte sistema informativo del MIUR									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	3,3	0,0	85,7	3,0	0,0	92,0
STATO	Gestiti dalla scuola	6,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	6,3
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	1,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,8
COMUNE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
UE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
ALTRI PRIVATI		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

1.3.b Edifici della scuola

1.3.b.1 Numero di edifici di cui è composta la scuola

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale BARI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
Numero Edifici		2,0	2,3	2,3

1.3.c Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.c.1 Livello di sicurezza

	Situazione della scuola % BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici in cui sono presenti scale di sicurezza esterne		83,8	74,3	66,9
Percentuale di edifici in cui sono presenti porte antipanico		93,9	91,3	91,1

1.3.c.2 Superamento delle barriere architettoniche

	Situazione della scuola % BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici in cui sono presenti rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche		85,2	77,8	77,5
Percentuale di edifici in cui sono presenti servizi igienici per disabili		84,8	78,5	78,0
Percentuale di edifici in cui sono presenti elementi di superamento delle barriere senso-percettive (sistema tattile, segnalazioni acustiche, codice loges (per gli spostamenti dei ciechi), segnalazioni luminose e scritte per la sicurezza dei sordi ecc.		6,4	5,0	6,4

1.3.d Attrezzature e infrastrutture

1.3.d.1 Numero di laboratori

	Situazione della scuola BATD13000T
Con collegamento a Internet	
Chimica	
Disegno	
Elettronica	
Elettrotecnico	
Enologico	
Fisica	
Fotografico	
Informatica	
Lingue	
Meccanico	
Multimediale	
Musica	
Odontotecnico	
Restauro	
Scienze	
Altro	

1.3.d.2 Numero di biblioteche

	Situazione della scuola BATD13000T
Classica	
Informatizzata	
Altro	

1.3.d.3 Numero di aule

	Situazione della scuola BATD13000T
Concerti	
Magna	
Proiezioni	
Teatro	
Aula generica	
Altro	

1.3.d.4 Numero di strutture sportive

	Situazione della scuola BATD13000T

Calcetto	
Calcio a 11	
Campo Basket-Pallavolo all'aperto	
Palestra	
Piscina	
Altro	

1.3.d.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

	Situazione della scuola BATD13000T
PC e Tablet presenti nei laboratori ogni 100 studenti	
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori ogni 100 studenti	
PC e Tablet presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	

1.3.d.6 Numero di edifici con dotazioni e attrezzature per l'inclusione

	Situazione della scuola BATD13000T
dotazioni digitali specifiche/ hardware per alunni con disabilità psico-fisica.	
dotazioni specifiche per la disabilità sensoriale (ad es. barra braille o sintesi vocale per i ciechi), tastiere espanse per alunni con disabilità motorie, altro).	

Opportunità	Vincoli
<p>Il "Lenoci", in questi ultimi anni, partecipando a bandi PON FESR, fruendo di nuove dotazioni tecnologiche e infrastrutturali della Città Metropolitana, investendo propri fondi, ha fortemente innovato la qualità degli spazi laboratoriali e delle dotazioni strumentali e tecnologiche. Oggi contiamo su: 6 laboratori informatici (un nuovo FESR ci ha consentito di innovare le strumentazioni, per circa 100 mila euro); palestra coperta e scoperta; 3 palestre settoriali (una delle quali con attrezzature specifiche per il potenziamento muscolare); 3 laboratori scientifici, un "atelier delle arti"; dotazioni LIM con connessione internet in tutte le aule; un "campo per gli Scacchi" (il cui gioco è sempre più diffuso tra gli studenti); un'"aula giardino" dove poter fare lezione all'aperto. Tutto questo ha il senso di una scuola curata e pensata come "luogo di apprendimento diffuso", ambiente che stimola e mette in relazione, in tutti gli spazi di cui dispone.</p>	<p>Non c'è dubbio che le condizioni strutturali dell'edificio generano inevitabili vincoli. Si pensi che annualmente siamo alle prese con problemi seri di funzionamento degli impianti termici (solo ora abbiamo ottenuto dalla Città Metropolitana, dopo tanta "fatica", di veder realizzati interventi di risanamento di condutture termiche obsolete e corrose), di scarsa attuazione di una periodica, ordinaria e straordinaria manutenzione. Per quanto possibile, si provvede con risorse umane e progettuali proprie.</p>

1.4 - Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.a.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2019-2020 - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza	
ISTITUTO	X							
- Benchmark*								
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BARI	235	94,0	1	0,0	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	585	91,0	1	0,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.249	88,0	136	2,0	442	5,0	2	0,0

1.4.a.2 Anni di esperienza del Dirigente scolastico

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		0,0	0,0	0,3
Da più di 1 a 3 anni		0,0	1,0	1,8
Da più di 3 a 5 anni		2,4	13,8	16,5
Più di 5 anni		97,6	85,2	81,4

1.4.a.3 Anni di servizio del Dirigente Scolastico nella scuola

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		14,3	13,8	15,1
Da più di 1 a 3 anni		16,7	14,3	20,2
Da più di 3 a 5 anni		15,5	20,5	24,9
Più di 5 anni		53,6	51,4	39,8

1.4.b Caratteristiche del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

1.4.b.1 Tipo di incarico del Direttore dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Effettivo		97,6	90,0	73,3
Reggente		1,2	3,8	5,2
A.A. facente funzione		1,2	6,2	21,5

1.4.b.2 Anni di esperienza del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		1,1	4,1	7,9
Da più di 1 a 3 anni		2,3	3,2	7,8
Da più di 3 a 5 anni		1,1	2,7	4,9
Più di 5 anni		95,4	90,0	79,3

1.4.b.3 Anni di servizio del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi nella scuola

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		16,1	21,8	19,3
Da più di 1 a 3 anni		9,2	11,4	17,2
Da più di 3 a 5 anni		10,3	8,2	10,7
Più di 5 anni		64,4	58,6	52,9

1.4.c Caratteristiche dei docenti

1.4.c.1 Quota di docenti a tempo indeterminato

Istituto:BATD13000T - Tipologia di contratto dei Docenti Anno scolastico 2019-2020 - Fonte sistema informativo del MIUR					
	Docenti a tempo indeterminato		Docenti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BATD13000T	66	94,3	4	5,7	100,0
- Benchmark*					
BARI	25.419	84,0	4.827	16,0	100,0
PUGLIA	64.287	82,8	13.400	17,2	100,0
ITALIA	797.477	75,9	252.608	24,1	100,0

1.4.c.2 Età dei docenti a tempo indeterminato

Istituto:BATD13000T - Docenti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2019-2020 - Fonte sistema informativo del MIUR									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BATD13000T			3	4,8	24	38,1	36	57,1	100,0
- Benchmark*									
BARI	493	2,3	4.169	19,1	8.266	37,8	8.932	40,9	100,0
PUGLIA	1.078	1,9	9.637	17,4	20.109	36,3	24.617	44,4	100,0
ITALIA	19.384	2,7	135.059	19,0	257.725	36,2	299.289	42,1	100,0

1.4.c.3 Numero di docenti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

Sec. II Grado	Situazione della scuola BATD13000T		Riferimento Provinciale BARI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno			9,1	10,1	9,4
Da più di 1 a 3 anni			18,0	16,8	16,7
Da più di 3 a 5 anni			11,1	11,7	11,8
Più di 5 anni			61,9	61,4	62,0

1.4.c.4 Numero di giorni medio di assenza dei docenti

Docenti - Numero giorni di assenza pro-capite medio annuo (A.S. 2018/19) - Fonte Sistema Informativo MIUR			
	Malattia	Maternità	Altro
BATD13000T	6	1	4
	- Benchmark*		
PUGLIA	9	4	6
ITALIA	9	5	6

1.4.d Caratteristiche del personale ATA

1.4.d.1 Numero di assistenti amministrativi a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola BATD13000T		Riferimento Provinciale BARI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno			12,4	15,8	17,1
Da più di 1 a 3 anni			14,1	11,5	12,8
Da più di 3 a 5 anni			5,5	6,5	7,4
Più di 5 anni			68,0	66,2	62,7

1.4.d.2 Numero di collaboratori scolastici a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola BATD13000T		Riferimento Provinciale BARI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno			9,7	10,5	11,3
Da più di 1 a 3 anni			14,6	11,9	11,0
Da più di 3 a 5 anni			9,5	8,6	8,6
Più di 5 anni			66,3	69,1	69,1

1.4.d.3 Numero di altro personale ATA a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola BATD13000T		Riferimento Provinciale BARI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno			8,8	8,6	8,8
Da più di 1 a 3 anni			14,7	11,0	9,3
Da più di 3 a 5 anni			10,7	8,6	7,9
Più di 5 anni			65,8	71,9	73,9

1.4.d.4 Numero di giorni medio di assenza del personale ATA

ATA - Numero giorni di assenza pro-capite medio annuo (A.S. 2018/19) - Fonte Sistema informativo MIUR			
	Malattia	Maternità	Altro
BATD13000T	16	0	14
- Benchmark*			
PUGLIA	16	1	14
ITALIA	17	2	13

Opportunità	Vincoli
<p>La grande maggioranza dei docenti assicura una significativa stabilità. Si consideri che il numero dei docenti a tempo indeterminato, già tradizionalmente elevato, è cresciuto ulteriormente fino al 98,6 % nel corrente anno scolastico. Le richieste di trasferimento sono limitate, a testimonianza di un forte senso di appartenenza, effetto di una condizione complessiva di sostanziale benessere professionale. Emerge con evidenza una crescente identificazione nella dimensione della “comunità educante” (principio fortemente richiamato anche nel recente testo del rinnovato contratto del personale della scuola). Malgrado l’età anagrafica media sia maggiore rispetto ai “benchmark” di riferimento, occorre considerare che i docenti manifestano una crescente disponibilità a “mettersi in gioco” (ne dà conferma l’elevata partecipazione alle proposte formative che vengono offerte).</p>	<p>Indubbiamente, la disponibilità a mettersi in gioco, se è un valore presente in buona parte del corpo docente, può essere condizionata dall’età anagrafica (come detto, mediamente più alta dei parametri di riferimento). Questo elemento può essere limitante, laddove, inevitabilmente, l’utilizzo di strumentazioni tecnologiche digitali potrebbe non essere di facile accesso per chi ha un’età più adulta. Pur tuttavia, si registra un notevole sforzo per entrare nel corrente utilizzo dei sistemi tecnologici avanzati, o di acquisire le relative certificazioni, informatiche o linguistiche.</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Anno scolastico 2017/18				Anno scolastico 2018/19			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
ISTITUTO TECNICO: BATD13000T	84,0	95,7	93,1	93,2	85,4	93,5	91,7	95,1
- Benchmark*								
BARI	85,6	90,4	89,0	92,1	85,8	90,1	89,4	92,6
PUGLIA	83,2	88,6	88,0	91,8	83,3	88,9	88,2	91,7
Italia	79,8	87,3	87,6	91,9	79,6	87,8	87,7	91,6

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debito scolastico

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Anno scolastico 2017/18				Anno scolastico 2018/19			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
ISTITUTO TECNICO: BATD13000T	28,2	16,4	29,8	23,5	25,7	14,0	10,6	22,4
- Benchmark*								
BARI	19,4	19,8	21,0	19,7	17,6	18,9	16,3	16,8
PUGLIA	18,4	20,1	22,3	21,1	18,1	19,2	19,6	19,7
Italia	25,0	26,8	27,6	25,2	25,1	26,5	26,7	25,2

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato												
	Anno scolastico 2017/18						Anno scolastico 2018/19					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: BATD13000T	12,6	37,0	23,5	14,3	10,1	2,5	7,7	40,1	25,4	12,0	13,4	1,4
- Benchmark*												
BARI	10,4	30,4	26,2	17,0	14,3	1,7	9,1	32,8	27,0	14,7	14,5	1,9
PUGLIA	10,3	31,8	26,7	16,9	13,0	1,3	9,4	34,8	26,3	13,7	14,1	1,7
ITALIA	10,7	32,9	28,4	16,4	10,9	0,6	9,2	36,6	27,9	13,7	11,8	0,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: BATD13000T	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3
- Benchmark*					
BARI	0,3	0,2	0,9	0,5	0,5
PUGLIA	0,3	0,6	1,0	0,8	0,8
Italia	0,4	0,5	0,7	0,7	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: BATD13000T	5,9	1,9	5,1	1,4	0,0
- Benchmark*					
BARI	5,1	2,7	3,2	1,5	0,2
PUGLIA	5,5	3,1	2,8	1,2	0,4
Italia	5,0	2,9	2,4	1,0	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: BATD13000T	10,0	7,0	8,2	4,7	0,0
- Benchmark*					
BARI	4,5	2,3	2,4	1,8	0,3
PUGLIA	5,4	2,9	2,5	1,5	0,4
Italia	4,7	2,7	2,3	1,3	0,7

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Si conferma un significativo trend positivo nel triennio 2016– 2019, nel numero degli ammessi alle classi successive, in tutti gli anni del ciclo scolastico. Tali dati (facendo eccezione per le classi seconde) fanno rilevare una minore incidenza di ammessi rispetto al benchmark della provincia di Bari (Lenoci 80,3%; Bari 85,1%). Tale discrepanza si attenua, o si capovolge addirittura, comparando i dati con i livelli regionale e nazionale. In conclusione, bisognerà meglio valutare in confronto con gli anni successivi. Ma il maggiore punto di forza è fornito certamente dai dati che si registrano nel confronto tra le valutazioni degli esami di stato. Se agli esami dell'anno 2015 -16 gli studenti situati nella fascia più modesta (da 60 a 70) superano la percentuale del 53 %, le votazioni conseguite a fine dello scorso anno scolastico 2016 – 17, nella stessa fascia, scende a circa il 37%. Viceversa, nella fascia superiore (votazione da 71 a 80) gli studenti del Lenoci realizzano una crescita sensibile, dal 21,6 al 37,5 per cento. Infine, la fascia più elevata, quella da 91 a 100, cresce dal 9 % del 2015/16 al 13,4 per cento nell'anno 2016 – 17 (si tenga conto che il dato precedente era inferiore ai benchmark, mentre ora si allinea o perfino li supera!). In conclusione, pare essere in atto un trend di qualificazione degli apprendimenti, che progressivamente si manifesta con i migliori punteggi finali ottenuti.</p>	<p>Il punto di debolezza più evidente è quello dei trasferimenti in uscita. Tale tendenza riguarda soprattutto le classi prime e terze, dove i dati sono significativamente superiori ai benchmark (è inoltre da tenere sotto osservazione il dato del 3% in uscita nelle classi quinte: esso è anomalo e in controtendenza, dunque da comparare con i dati del prossimo anno). Comunque, occorre tener presente, riguardo a queste debolezze, che siamo in presenza di una progressiva diminuzione del dato (dal 2015-16 al 2016-17 si è passati, per le prime, dal 17,1% al 13%, e per le terze dal 7,7 al 5,6%). Resta il fatto che la scuola ha l'obbligo di interrogarsi sulle ragioni, in modo particolare riguardo alle classi prime. Sembra chiaro che una parte di studenti che si iscrivono (e, naturalmente, le rispettive famiglie) abbia una aspettativa diversa riguardo alla offerta formativa che effettivamente incontra. Le motivazioni vanno approfondite, in modo corale. Tuttavia, si può lanciare l'ipotesi che, per alcuni, il trasferimento dipenda dall'aver trovato al Lenoci una proposta didattica di livello più elevato, rispetto ad aspettative più modeste. Oppure, viceversa, l'offerta didattica della scuola risulti essere più "povera" rispetto alle attese. Entrambe le ipotesi risultano parzialmente fondate. Tocca al lavoro progettuale del prossimo anno cercare soluzioni, in termini di accoglienza e di personalizzazione degli interventi, che soddisfino questi differenti bisogni formativi.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Si constata, nel confronto con gli anni precedenti, un trend positivo in tutti gli aspetti esaminati (anche quando, come è il caso dei trasferimenti in uscita, i dati siano ancora superiori alla media nazionale). E', tra gli altri, motivo di soddisfazione la quota crescente di studenti con valutazioni più elevate negli esiti degli esami di stato (sostanzialmente in linea, o in qualche caso superiore ai riferimenti nazionali). Se, da una parte, emerge la soddisfazione per la positività del trend riguardo alle valutazioni degli Esami finali, il tema dei trasferimenti in uscita è sicuramente da mettere al centro del progetto d'istituto. Tale centralità è ormai ben chiara all'intera comunità scolastica, e dovrà essere oggetto di sempre maggiore attenzione. Su questo (con particolare riguardo al biennio) dovrà concentrarsi il prossimo piano di miglioramento, da approvare a settembre. In attesa di vederne i frutti, si ritiene opportuno dare senso ai progressi segnalati, spostando il livello in rubrica di valutazione da 4 a 5.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove standardizzate

2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile

*ESCS = Contesto socio-economico e culturale

Nota: I punteggi sono corretti da Invalsi in base al Cheating

Istituto: BATD13000T - Risultati degli studenti nelle prove di Italiano - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/CI asse	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Diff. ESCS (*)
Riferimenti		182,6	181,7	194,7	
Istituti Tecnici	173,4	↓	↓	↓	-3,0
BATD13000T - 2 AT	186,2	↔	↑	↓	12,1
BATD13000T - 2 BT	193,0	↑	↑	↔	16,3
BATD13000T - 2 CAFM	177,8	↔	↓	↓	1,0
BATD13000T - 2 DAFM	175,2	↓	↓	↓	-13,9
BATD13000T - 2 EAFM	154,9	↓	↓	↓	-30,4
BATD13000T - 2 FAFM	134,6	↓	↓	↓	-48,9
Riferimenti		179,9	176,5	191,6	
Istituti Tecnici	169,5	↓	↓	↓	n.d.
BATD13000T - 5 ASIA	158,2	↓	↓	↓	n.d.
BATD13000T - 5 AT	184,9	↔	↑	↓	n.d.
BATD13000T - 5 BSIA	168,8	↓	↓	↓	n.d.
BATD13000T - 5 BT	196,9	↑	↑	↑	n.d.
BATD13000T - 5 CAFM	152,3	↓	↓	↓	n.d.
BATD13000T - 5 DSIA	176,0	↔	↔	↓	n.d.
BATD13000T - 5 ESIA	141,5	↓	↓	↓	n.d.

Istituto: BATD13000T - Risultati degli studenti nelle prove di Matematica - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/CI asse	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Diff. ESCS (*)
Riferimenti		184,8	183,1	199,4	
Istituti Tecnici	172,2	↓	↓	↓	-7,3
BATD13000T - 2 AT	169,5	↓	↓	↓	-7,8
BATD13000T - 2 BT	184,7	↔	↔	↓	4,3
BATD13000T - 2 CAFM	174,5	↓	↓	↓	-6,4
BATD13000T - 2 DAFM	164,0	↓	↓	↓	-31,0
BATD13000T - 2 EAFM	170,8	↓	↓	↓	-20,2
BATD13000T - 2 FAFM	168,7	↓	↓	↓	-20,8
Riferimenti		186,7	182,2	199,7	
Istituti Tecnici	167,6	↓	↓	↓	n.d.
BATD13000T - 5 ASIA	164,9	↓	↓	↓	n.d.
BATD13000T - 5 AT	172,0	↓	↓	↓	n.d.
BATD13000T - 5 BSIA	170,3	↓	↓	↓	n.d.
BATD13000T - 5 BT	174,3	↓	↓	↓	n.d.
BATD13000T - 5 CAFM	157,6	↓	↓	↓	n.d.
BATD13000T - 5 DSIA	167,4	↓	↓	↓	n.d.
BATD13000T - 5 ESIA	166,2	↓	↓	↓	n.d.

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di II grado - Classi seconde - Fonte INVALSI					
Istituti Tecnici					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di II grado - Classi seconde - Fonte INVALSI					
Istituti Tecnici					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Punti di forza

Punti di debolezza

<p>La scuola ha raggiunto risultato più o meno in linea con la media nazionale e con le scuole con contesto socio economico e culturale simile. Vi è una certa omogeneità di distribuzione sia degli studenti in base ai risultati raggiunti nelle prove sia tra le varie classi.</p>	<p>L'effetto scuola sui risultati degli apprendimenti è inferiore a quello medio regionale per entrambe le discipline oggetto delle prove standardizzate (classi seconde, non è ancora disponibile il dato per le classi quinte). Per tale motivo il collegio dei docenti con le sue sub-articolazioni (dipartimenti disciplinari, consigli di classe) a partire dal prossimo anno scolastico si impegnerà per capire le cause e provvedere a migliorare tale effetto.</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 + _____</p>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>Il “Lenoci”, pur non trascurando alcuna delle 8 competenze chiave, lavora maggiormente su alcune di esse, che rappresentano la peculiarità di una scuola ad indirizzo tecnico – economico. In particolare: comunicazione in lingue straniere (in tale ambito annualmente si realizzano certificazioni in Inglese, Francese e Spagnolo, con numeri sempre più elevati di studenti, e con livelli di competenze crescenti); competenze digitali (dove tradizionalmente, attraverso le certificazioni ECDL e CISCO, i nostri studenti perfezionano la loro preparazione scolastica); spirito di iniziativa ed imprenditorialità (ambito nel quale si cimentano soprattutto le discipline economiche, sia con la certificazione EBCL, sia con progetti FSE 2014 -20, oltre che con l’alternanza). La cornice che abbraccia tali competenze chiave è quella delle competenze sociali e civiche. Esse hanno un'estrema rilevanza: aspetti quali il rispetto delle regole, il senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo sono</p>	<p>Vi è la percezione di una evoluzione positiva riguardo al possesso delle competenze chiave. Per monitorare tale aspetto è stata realizzato un modello di relazione finale disciplinare in grado di offrire una misura del livello di raggiungimento dei vari obiettivi di competenza. Tale rilevazione verrà ripetuta di anno in anno, nell’ambito del PDM, allo scopo di verificarne l’evoluzione ed individuare le strategie di miglioramento. Inoltre, a voler considerare, tra le 8 competenze chiave, quella che meriterebbe una maggiore cura ed attenzione, essa potrebbe riguardare quella di “imparare ad imparare”, con particolare riferimento agli anni del biennio. Poiché negli anni passati i docenti hanno lamentato che gli alunni provenienti dalle scuole medie non possedevano un “metodo di studio” adeguato (“non sono scolarizzati”, si usa dire) e tale osservazione è stata ulteriormente rafforzata dal fatto che i ragazzi, in relazione ai differenti livelli di preparazione, ai diversi contesti socio–economici ed all’impostazione adottata dalla scuola media frequentata, offrivano</p>

considerati essenziali ai fini della valutazione. Vi è, nella nostra scuola, uno sfondo integratore di molte proposte educative, che richiamano il valore della cittadinanza attiva: dalla “cura del luogo” (spazi interni ed esterni dell’edificio scolastico), al “risarcimento” (con azioni “utili alla comunità”) per studenti sanzionati per comportamenti scorretti. Il voto di comportamento viene assegnato in base a criteri adottati dal Collegio dei Docenti.

uno scenario di pre-requisiti enormemente eterogeneo, si è costruito un modello di intervento nelle classi prime denominato “Modulo Zero” che, svolto nella primissima fase dell’anno scolastico, ha teso all’avvio di un processo unitario di sviluppo di competenze legate alla padronanza di un autonomo metodo di studio, anche al fine di indirizzare gli studenti alla competenza di imparare a imparare’.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell’imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Rispetto ai precedenti anni scolastici si ritiene di poter valutare positivamente il trend che riguarda i progressi nell’acquisizione delle competenze chiave citate nei “punti di forza”. Si consideri inoltre che lo sviluppo delle competenze viene fortemente supportato dall’ormai diffuso processo di formazione riguardante la progettazione didattica per competenza, a cui i docenti hanno partecipato in grande numero negli anni passati, dalla realizzazione di UDA trasversali orientate allo sviluppo di competenze e dalla maggiore frequenza di utilizzo degli spazi laboratoriali.

2.4 - Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano, matematica ed inglese nei livelli scolastici successivi

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nella prova di Italiano del II anno del II grado del 2018 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell’area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				198,60	194,33	199,14	

Punteggio conseguito nella prova di Matematica del II anno del II grado del 2018 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell’area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				197,35	191,79	200,13	

Punteggio conseguito nella prova di Inglese Listening del II anno del II grado del 2018 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Inglese Listening corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Listening della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Listening dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Listening nazionale	Percentuale di copertura di Inglese Listening
				194,03	190,07	201,64	

Punteggio conseguito nella prova di Inglese Reading del II anno del II grado del 2018 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Inglese Reading corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Reading della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Reading dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Reading nazionale	Percentuale di copertura di Inglese Reading
				199,08	195,26	203,33	

2.4.b prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università'

	Diplomati nell'a.s.2016-17 che si sono immatricolati nell'a.a. 2017-18 - Fonte sistema informativo del MIUR	Diplomati nell'a.s.2017-18 che si sono immatricolati nell'a.a. 2018-19 - Fonte sistema informativo del MIUR
	%	%
BATD13000T	11,4	16,7
BARI	33,0	34,8
PUGLIA	34,2	34,3
ITALIA	40,6	40,4

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Architettura e Ingegneria civile	
	Percentuale Studenti
BATD13000T	5,88
- Benchmark*	
BARI	4,00
PUGLIA	3,33
ITALIA	3,22

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Economico	
	Percentuale Studenti
BATD13000T	26,47
- Benchmark*	
BARI	14,47
PUGLIA	14,65
ITALIA	15,17

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Giuridico	
	Percentuale Studenti
BATD13000T	5,88
- Benchmark*	
BARI	8,16
PUGLIA	8,58
ITALIA	7,22

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Informatica e Tecnologie ICT	
	Percentuale Studenti
BATD13000T	11,76
- Benchmark*	
BARI	4,35
PUGLIA	3,06
ITALIA	2,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Insegnamento	
	Percentuale Studenti
BATD13000T	2,94
- Benchmark*	
BARI	3,81
PUGLIA	3,93
ITALIA	3,90

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Linguistico	
	Percentuale Studenti
BATD13000T	11,76
- Benchmark*	
BARI	7,65
PUGLIA	7,10
ITALIA	7,14

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Politico-Sociale e Comunicazione	
	Percentuale Studenti
BATD13000T	11,76
- Benchmark*	
BARI	4,77
PUGLIA	5,30
ITALIA	7,83

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Psicologico	
	Percentuale Studenti
BATD13000T	5,88
- Benchmark*	
BARI	2,72
PUGLIA	2,59
ITALIA	2,71

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Scientifico	
	Percentuale Studenti
BATD13000T	2,94
- Benchmark*	
BARI	9,62
PUGLIA	11,76
ITALIA	13,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Scienze motorie e sportive	
	Percentuale Studenti
BATD13000T	14,71
- Benchmark*	
BARI	1,80
PUGLIA	2,44
ITALIA	2,13

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomatici nell'a.s. 2015/2016 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2016/2017, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BATD13000T	100,0	0,0	0,0	50,0	25,0	25,0	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*									
BARI	66,7	22,7	10,6	75,8	17,3	7,0	78,1	17,5	4,4
PUGLIA	64,3	25,2	10,4	73,8	18,7	7,6	77,1	17,3	5,6
Italia	63,8	25,9	10,3	74,7	18,1	7,2	77,5	15,8	6,6

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomatici nel II anno di Università

2.4.c.2 Diplomatici nell'a.s. 2015/2016 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2016/2017, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BATD13000T	100,0	0,0	0,0	42,9	14,3	42,9	0,0	100,0	0,0
- Benchmark*									
BARI	63,9	21,1	15,0	72,5	13,6	13,9	74,9	14,3	10,8
PUGLIA	63,2	21,0	15,8	68,6	16,3	15,2	74,6	13,0	12,4
Italia	65,4	19,4	15,3	70,9	14,8	14,2	73,9	12,8	13,3

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomatici inseriti nel mondo del lavoro

Diplomatici che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	BATD13000T	Regione	Italia
2016	38,6	20,3	23,0

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomatici per tipologia di contratto

Diplomatici che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	BATD13000T	Regione	Italia
2016	Tempo indeterminato	31,4	42,6	36,5
	Tempo determinato	15,7	16,1	22,9
	Apprendistato	9,8	9,9	11,6
	Collaborazione	0,0	0,0	0,0
	Tirocinio	2,0	8,1	4,4
	Altro	27,5	17,1	19,1

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomatici per settore di attività economica

Diplomatici che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	BATD13000T	Regione	Italia
2016	Agricoltura	17,6	17,5	21,7
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	80,4	74,3	73,9

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomatici per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	BATD13000T	Regione	Italia
2016	Alta	5,9	5,5	9,5
	Media	64,7	61,2	56,9
	Bassa	29,4	33,2	33,6

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Rispetto alle immatricolazioni universitarie, dopo un trend positivo, si è passati nell'anno accademico 16–17 ad una “caduta” al 12,9%, oggi registriamo una forte risalita, con un balzo al 24,1% nelle immatricolazioni 2017-18 (rilevazione interna del team orientamento della scuola). Questo andamento potrà essere interpretato comparando i dati con quelli degli anni successivi. Guardando le percentuali degli anni ancora precedenti (sempre oscillanti intorno al 15%) si può ritenere che numeri significativi di studenti guardano all'Università come una possibile prospettiva. Riguardo al mondo del lavoro, assistiamo ad una significativa progressione. Gli inserimenti lavorativi crescono, passando dal 24% del 2013 al 25,44% del 2016, e infine al 26,51% del 2017 (fonte Team orientamento del Lenoci). Il dato più incoraggiante è l'aumento di tipologie di contratto più stabili: i contratti a tempo indeterminato aumentano dal 5.6% (2013) al 12.3% (2017). L'ambito di inserimento professionale è quello dei servizi (dato coerente con il percorso di studi). Viene indagato anche il livello alto, medio o basso della tipologia di incarico professionale ricoperto. Agli studenti era sconosciuto, nel 2013, il livello “alto”, che invece ora conquista il 3.5%. Viceversa, il livello “basso” scende dal 12.3% al 5.4%. Tutti elementi che dicono di una qualità maggiore dell'offerta formativa, e di una sua più efficace spendibilità nel mondo del lavoro.</p>	<p>Si ritiene necessario che, nel prossimo anno scolastico i dati sui “risultati a distanza” (lavoro impegnativo, condotto dal team scolastico che si occupa dell'orientamento, e che costituisce una delle priorità che il “Lenoci” si è dato) possano essere arricchiti con i dati relativi sia alla prosecuzione degli studi universitari, sia alla stabilizzazione nel tempo degli inserimenti lavorativi. Infatti, questi sono elementi ancora non disponibili in modo certo ed attendibile. Occorre pertanto una struttura organizzativa più articolata (da costruire), che è del tutto irrealistico attribuire alle sole risorse del corpo docente, che già svolge i compiti assegnati in modo encomiabile. Bisognerebbe mettere in campo una “cabina di monitoraggio permanente” che segua ed accompagni gli studenti nella fase successiva al conseguimento del titolo. Probabilmente, si potrebbe dar vita ad uno specifico progetto didattico, in cui la istituzione di tale “cabina di monitoraggio” abbia come attori gli stessi studenti delle quarte e quinte classi.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Resta confermato il giudizio di 5 (come l'anno scorso). Si constata il trend positivo, rispetto agli anni precedenti, e tuttavia ci sono non pochi elementi che andrebbero meglio monitorati (tra l'altro, la prosecuzione negli studi universitari negli anni successivi e l'evoluzione dei dati sull'inserimento lavorativo, visto che non può bastare la constatazione di un rapporto professionale, "anche di un solo giorno", come il sondaggio richiede).

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Tipologia degli aspetti del curricolo

Tecnico	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
È stato elaborato un curricolo di scuola		81,0	81,8	80,5
È stato elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali		57,1	63,6	61,9
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola		88,1	86,4	81,4
È stata destinata una quota del monte ore annuale (fino al 20%) per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola		14,3	19,1	32,9
Altro		4,8	14,5	11,0

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica

Tecnico	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica		90,2	92,7	88,8
Utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP		90,2	95,4	96,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA)		73,2	74,3	71,3
Programmazione per classi parallele		73,2	73,4	67,3
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari		90,2	92,7	92,9
Programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi)		43,9	40,4	48,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline		82,9	88,1	88,3

Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze		61,0	62,4	62,6
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze		58,5	62,4	60,1
Altro		4,9	8,3	8,9

3.1.c Prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Tipologia di prove strutturate

Tecnico	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Sono state svolte prove di ingresso per classi parallele		70,7	76,1	76,5
Sono state svolte prove intermedie per classi parallele		31,7	51,4	52,5
Sono state svolte prove finali per classi parallele		61,0	60,6	54,8
Non sono state svolte prove per classi parallele		17,1	13,8	13,9

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha raccolto, in uno specifico documento denominato “curricolo di istituto”, tutti gli aspetti connessi agli obiettivi e traguardi di apprendimento per i vari periodi didattici. La novità è che questo documento (disponibile sul sito ed acquisito come testo integrativo del PTOF) rappresenta oggi l'applicazione, nel nostro contesto scolastico, di quanto gli ordinamenti nazionali prescrivono. Esso, infatti, è nato come sintesi e accorpamento delle molteplici elaborazioni (specie di dipartimento) a cui mancava uno spazio unitario. Tale produzione è sicuramente un punto di forza, per la costruzione della identità d'istituto. Il curricolo è costruito per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale. Esso prevede l'elaborazione e lo sviluppo di specifiche azioni didattiche funzionali alle competenze da acquisire. Sono anche individuati i traguardi di competenza, sia disciplinari che trasversali, in coerenza con il percorso formativo ed esperienziale dei docenti. Nell'ambito della quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola, dal 2009 l'Istituto ha attivato l'orientamento sportivo, che permette agli studenti di svolgere attività pratiche e teoriche, riconosciute e certificate dal Coni. Tali attività didattiche sono integrate nel curricolo ordinario, attraverso un meccanismo di compresenze tra docenti curricolari ed esperti esterni. Nella scuola sono presenti dipartimenti disciplinari, con periodici appuntamenti nel corso dell'anno (si è già detto in precedenza tuttavia della loro poca consistenza per monte ore disponibile, ma questo è evidentemente fattore di debolezza...). I</p>	<p>Il punto di debolezza è il lento appropriarsi, da parte del corpo docente nel suo insieme, delle innovazioni in campo didattico – curricolare. In altri termini, il testo del “curricolo d'istituto”, pure formalmente punto di riferimento per tutti, non è, in misura generalizzata, quotidiano “strumento di lavoro per le attività”, come potremmo intendere nella accezione più concreta ed operativa. D'altra parte, non è certamente da rimproverare ai docenti una indisponibilità (al contrario, la notevole adesione ai percorsi formativi, ne evidenziano motivazione ed interesse). Il fatto è che gli incontri dipartimentali (oltre che ovviamente quelli dei consigli di classe) sono insufficienti a produrre adeguati interscambi e sinergie, oltre che le opportune verifiche sul processo, per la loro impossibilità di assicurare le necessarie cadenze temporali (è noto che il monte ore consentito agli organi collegiali è del tutto risibile, rispetto alla necessità di innovazione, prevista dal curricolo orientato a traguardi di competenze). La scuola deve cercare soluzioni per garantire una omogenea identificazione di tutti con le scelte del curricolo. Probabilmente, l'utilizzo di strumenti comunicativi multimediali, gruppi di lavoro attraverso processi digitali (su cui il Lenoci è in fase di costante incremento), potrà offrire utili risposte al problema. La scuola dovrebbe rafforzare luoghi e tempi di confronto, nelle sedi preposte alla programmazione in itinere, alla revisione, alle verifiche intermedie e finali. In realtà, risulta difficile trovare la soluzione a tale problema, vista l'esiguità del monte ore disponibile per le attività collegiali. Occorrerebbero forse opzioni diverse, al momento in cui si formula il piano annuale delle attività. Oppure scelte risolutive (in tema di incentivazione</p>

<p>momenti della programmazione sono fondamentalmente quelli a cui si destinano le giornate di preparazione all'avvio dell'anno scolastico. Nel piano delle attività vi sono ulteriori appuntamenti dipartimentali, in corso d'anno. Le programmazioni per ambiti disciplinari sono abbastanza consuete. Una particolare cura viene destinata alla programmazione parallela per le classi prime nella parte iniziale dell'anno (Modulo Zero - Accoglienza), nel tentativo di fornire gli strumenti comuni a tutti gli alunni, spesso disorientati nel passaggio tra gli ordini di scuola. Gli aspetti del curricolo che vengono valutati sono sostanzialmente quelli relativi all'aderenza e ai risultati (finali) delle azioni didattiche, in riferimento alle conoscenze, abilità e competenze da acquisire, previste in ogni unità di apprendimento. In tutte le discipline dei diversi indirizzi vengono utilizzati criteri di valutazione comuni. Nella scuola vengono utilizzate prove strutturate, semi-strutturate e a risposta aperta. Sono stati adottati modelli di certificazione delle competenze degli studenti non solo a conclusione del primo biennio, ma anche a conclusione del secondo biennio e dell'ultimo monoennio. Si è diffuso maggiormente anche l'utilizzo di prove di valutazione autentiche.</p>	<p>economica per ore eccedenti) riguardo all'uso del FIS o di altre risorse finanziarie disponibili dell'istituzione scolastica. Un secondo aspetto di fragilità è la non ancora avvenuta adozione, a livello di istituto, di prove strutturate intermedie e finali per classi parallele, per poter constatare l'evoluzione del processo di apprendimento per singole classi (specie del biennio). Nella scuola è ancora parziale, in relazione a qualche disciplina, l'adozione di prove di valutazione autentica o di rubriche di valutazione (di cui peraltro la scuola è dotata, anche a seguito della formazione negli anni scorsi). La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti in numero esiguo rispetto al fabbisogno, per scarsa adeguatezza di fondi. Permangono ancora, per alcuni docenti, processi e criteri di valutazione parzialmente ancorati ad una didattica delle conoscenze. Siamo comunque in un processo in forte divenire.</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>Continua un trend positivo di impegno a traghettare il vecchio sistema valutativo incentrato sulle conoscenze, ai nuovi orizzonti di valutazione in ordine ad abilità e competenze. E' un processo lungo, che richiede pazienza, convinzione e progressiva acquisizione degli strumenti necessari. Il "Lenoci" si trova ad un punto intermedio di questo "guado".</p>

3.2 - Ambiente di apprendimento

3.2.a Organizzazione oraria

3.2.a.1 Modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa

Tecnico	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare		90,2	92,5	91,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione		56,1	52,3	71,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti		4,9	6,5	11,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola		4,9	12,1	19,4
Non sono previste		4,9	2,8	1,9

3.2.a.2 Modalità orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento

Tecnico	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare		90,2	88,1	90,2
In orario curricolare, nelle ore di lezione		87,8	89,9	88,0
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti		7,3	6,4	11,3
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola		4,9	8,3	8,7
Non sono previsti		4,9	2,8	0,9

3.2.b Metodologie didattiche

3.2.b.1 Metodologie didattiche usate dai docenti in classe

Tecnico	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Cooperative learning		90,2	92,6	91,1
Classi aperte		24,4	32,4	33,6
Gruppi di livello		58,5	62,0	60,6
Flipped classroom		73,2	69,4	61,6
Comunicazione Aumentativa Alternativa		7,3	13,0	9,7
Metodo ABA		7,3	6,5	4,5
Metodo Feuerstein		0,0	0,9	2,6
Altro		48,8	44,4	36,7

3.2.c Episodi problematici

3.2.c.1 Tipologia delle azioni per contrastare episodi problematici

Tecnico	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Non ci sono stati episodi problematici		0,0	0,9	3,0
La scuola non ha ritenuto necessario adottare provvedimenti		0,0	0,0	0,5
Convocazione delle famiglie dal Dirigente Scolastico		61,0	62,4	51,1
Interventi dei servizi sociali		4,9	6,4	3,9
Convocazione degli alunni dal Dirigente Scolastico		48,8	49,5	45,3
Nota sul diario/ammonizione scritta sul registro		53,7	63,3	56,7
Colloqui delle famiglie con gli insegnanti		41,5	49,5	49,2
Attivazione di servizi di consulenza psicologica/sportello d'ascolto		14,6	22,0	33,7
Abbassamento del voto di comportamento		36,6	32,1	30,0
Colloquio degli alunni con gli insegnanti		19,5	12,8	16,7
Lavoro sul gruppo classe		7,3	3,7	14,6
Sospensione con allontanamento dalle lezioni /sospensione con obbligo di frequenza		56,1	53,2	44,9
Sanzioni economiche		0,0	0,0	0,5
Intervento delle pubbliche autorità		0,0	0,0	0,4
Attivazione di progetti di educazione alla legalità e convivenza civile		31,7	24,8	23,1
Lavori socialmente utili		2,4	0,9	9,8
Altro		4,9	2,8	0,8

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola possiede 6 laboratori informatici (di cui un nuovo laboratorio multimediale organizzato per creare un nuovo ambiente di apprendimento in cui gli alunni possano lavorare insieme, studiare in modo creativo e autonomo, svolgere esercitazioni, ricercare informazioni, comunicare, rielaborare e documentare esperienze didattiche significative), un laboratorio di chimica, un laboratorio di scienze e uno di fisica. Inoltre, grazie all'erogazione di fondi FESR, è stata realizzata una biblioteca multimediale. La LIM è presente in tutte le aule (30), con la connessione internet. Gli studenti dell' "orientamento sportivo" si giovano di 5 palestre, interne ed esterne. E' stata realizzata un'aula giardino allo scopo di mettere a disposizione un ambiente informale per stimolare l'apprendimento e la motivazione degli studenti. Tutti gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali, coordinati dal docente responsabile dell'area tecnologica e con il supporto degli assistenti tecnici. Riguardo all'orario scolastico (32 ore settimanali, con due giorni da 6 ore , tutte di 60 minuti), la</p>	<p>In un processo di grande cura e sviluppo degli ambienti speciali ed innovativi per l'apprendimento (ulteriori innovazioni sono state realizzate con l'utilizzo di nuovi finanziamenti FESR). Forse occorrerebbe implementare l'utilizzo della Biblioteca, non solo per lo studio autonomo individuale o per piccoli gruppi, oppure come sala per conferenze e seminari, ma anche per il suo scopo tradizionale: la consultazione e il prestito dei libri. A tal proposito è stato realizzato il progetto "Bibilos", con lo scopo di assicurare la fruizione del materiale librario disponibile. Al di là della positività degli strumenti di disseminazione e confronto messi in campo (tra tutti, l'utilizzo di "Google Apps for Education"), la condivisione e lo scambio di esperienze sono dei fenomeni non ancora consolidati. Mancano spazi e – soprattutto – tempi adeguati. Il punto maggiormente critico, sul piano dei comportamenti, riguarda le classi del biennio, specialmente le classi prime. Infatti, è in queste classi che si registra il maggior numero di provvedimenti (ammonizioni, sospensioni). La</p>

scuola, collocata in una zona periferica della città, viene incontro alle esigenze degli alunni pendolari, favorendo eventuali entrate posticipate ed uscite anticipate in funzione degli orari del servizio di trasporto pubblico (solo se adeguatamente documentato dalle famiglie). La scuola, in funzione delle indicazioni ministeriali relative alla progettazione per competenze, si è attivata da qualche anno per realizzare modalità didattiche pluri e/o interdisciplinari basate su azioni laboratoriali e sul coinvolgimento degli studenti. Inoltre promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative, attraverso corsi di formazione sulle metodologie laboratoriali per l'acquisizione delle competenze, sulla costruzione di prove autentiche e valutazione con rubriche di valutazione e sull'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica (Google Apps for Education). Questo processo è in costante evoluzione, facendo registrare un numero sempre maggiore di docenti che vengono coinvolti. La promozione della condivisione delle regole di comportamento tra gli studenti è affidata prevalentemente al confronto tra docenti e alunni nell'ambito del contesto classe, ai momenti istituzionali di presentazione del regolamento d'istituto, alle circolari del D.S. in materia di disciplina. I comportamenti problematici vengono trattati tramite l'uso di azioni dapprima interlocutorie e, se il caso, sanzionatorie. La stessa sanzione (il provvedimento di sospensione dalle lezioni) viene spesso sostituita con azioni "costruttive", quali lo svolgimento di "interventi a favore della comunità" (per esempio, la pulizia dei viali del parco del Polivalente, azioni di piccola manutenzione). Tali strategie hanno il fine di stimolare costruttivamente la crescita dello studente, ed in generale sono gradite dagli stessi studenti e dalle famiglie.

strategia educativo didattica più efficace per questa fascia d'età (come già accennato per aspetti già prima esaminati) è da focalizzare meglio. Mentre si sta intervenendo con buoni risultati nel ridimensionare il fenomeno degli ingressi alla seconda ora, quest'anno fortemente diminuiti rispetto all'anno precedente. E' positiva la strategia per il contrasto del fumo ed è stata messa a fuoco una soddisfacente forma di contrasto all'uso indiscriminato dei cellulari. Certo, la grandissima parte dei docenti svolge la propria lezione senza ostacoli dovuti all'uso "improprio" dei telefonini, ma ai cambi dell'ora o nei corridoi, non pochi ragazzi ne fanno uso.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Molti docenti, in numero sempre maggiore, si avvicinano all'utilizzo di una didattica per competenze all'interno di quasi tutti i Consigli di Classe, in questo favoriti da migliori spazi e dotazioni tecnologiche. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo generalmente costruttivo. Il clima generale che si respira a scuola è sereno.

3.3 - Inclusione e differenziazione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Tecnico	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Percorsi formativi specifici in funzione delle caratteristiche di alunni/studenti		69,2	74,5	80,7
Attività formative sull'inclusione rivolte al personale della scuola		74,4	74,5	74,3
Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi		84,6	82,1	77,3
Attività di continuità specifiche per alunni/studenti con BES		59,0	63,2	63,0
Attività di orientamento specifiche per alunni/studenti con BES		46,2	50,9	54,5
Percorsi per le competenze chiave e l'orientamento specifici per studenti con BES		28,2	35,8	37,5

3.3.a.2 Modalità di lavoro per l'inclusione

Tecnico	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Coinvolgimento di diversi soggetti (famiglie, Enti esterni, Associazioni, ecc.) nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione		87,5	88,8	89,5
Costituzione di Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione		70,0	76,6	82,2
Partecipazione a reti di scuole sull'inclusione scolastica		55,0	49,5	61,1

3.3.a.3 Strumenti per l'inclusione

Tecnico	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati		71,1	68,7	68,7
Adozione di misure e strumenti finalizzati a garantire accessibilità e fruibilità di risorse, attrezzature, strutture e		71,1	72,7	68,6

spazi				
Utilizzo di software specifici per la comunicazione e l'apprendimento degli alunni con disabilità (ad es.: per la Comunicazione Aumentativa Alternativa, Braille, Sintesi vocale, ecc.)		44,7	36,4	42,0
Utilizzo di software compensativi		55,3	56,6	58,4
Versione accessibile dei libri di testo adottati per disabili sensoriali (ad es.: formato digitale, audio, braille, ecc.)		44,7	40,4	38,1
Utilizzo di un protocollo di accoglienza per gli studenti disabili, con DSA, stranieri, ecc.		76,3	69,7	70,9

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero

Tecnico	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi		78,0	77,1	70,3
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte		31,7	29,4	26,4
Attivazione di uno sportello per il recupero		68,3	58,7	64,7
Organizzazione di corsi di recupero pomeridiani		78,0	78,0	81,9
Individuazione di docenti tutor		22,0	20,2	24,6
Organizzazione di giornate dedicate al recupero		36,6	53,2	50,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti		17,1	13,8	27,4
Altro		17,1	19,3	18,7

3.3.b.2 Numero di corsi di recupero attivati (scuola secondaria di II grado)

3.3.b.2 Numero di corsi di recupero attivati (scuola secondaria di II grado) 2018-2019 - Fonte sistema informativo del MIUR		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
BATD13000T	10	120
BATD130507	0	0
Totale Istituto	10	120
BARI	4,2	43,8
PUGLIA	3,4	38,2
ITALIA	5,6	48,0

3.3.c Attività di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento

Tecnico	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
---------	---------------------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------	----------------------------

Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi		65,9	61,5	53,8
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte		24,4	26,6	23,2
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola		51,2	56,0	52,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola		85,4	85,3	82,2
Organizzazione di giornate dedicate al recupero e al potenziamento		31,7	45,0	44,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare		61,0	58,7	68,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare		90,2	89,9	86,7
Altro		7,3	12,8	12,1

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola è impegnata in una strategia di inclusione di studenti con disabilità, DSA e BES, che trova riscontro nel successo formativo di questi alunni. Nella scuola sono presenti una docente referente per DSA e BES e un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che elabora ogni anno un Piano Annuale per l'Inclusività contenente indicazioni riguardo la realizzazione di una didattica inclusiva anche attraverso attività extracurricolari. Gli obiettivi dei Piani Didattici Personalizzati vengono monitorati con regolarità tramite la convocazione di Consigli di Classe appositi. Diversi sono gli elementi nuovi, di una strategia dell'inclusione: una aggiornata architettura degli spazi scolastici ("atelier delle arti", i luoghi di all'accoglienza all'ingresso, l'aula giardino all'esterno, un "campo degli scacchi", l' "orto sociale"); i protocolli di collaborazione con soggetti esterni (Fondazione "Giovanni Paolo II", Comitato Italiano Paralimpico, associazioni di difesa ambientale) o istituzionali (Municipio, Provincia). L'avvio di una strategia a favore dell'inclusione di ragazzi adottati con l'individuazione di uno specifico referente. A cornice di tutto, il completamento di 8 moduli PON per l'inclusione, dove l'elemento dell'integrazione è il principio ispiratore degli interventi. Gli interventi di recupero posti in essere dalla scuola sono dei seguenti tipi: a) recupero in orario curricolare con pausa didattica a fine primo quadrimestre o alla fine di una U.d.A.; b) recupero in orario extra-curricolare con rientro pomeridiano; c) recupero mediante sportello didattico. Durante i periodi di pausa didattica vengono attuati anche interventi di potenziamento per gli alunni più motivati con maggiori potenzialità. Per gli studenti con particolari attitudini disciplinari vengono attivati anche corsi pomeridiani di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzati al conseguimento di certificazioni linguistiche e informatiche con risultati decisamente soddisfacenti. Inoltre hanno sortito effetto di recupero delle abilità di base i moduli PON del progetto "Happy Learning" attuati in questo anno scolastico. Dall'anno scolastico 2015-16, grazie ai docenti dell'organico dell'autonomia, nelle materie di</p>	<p>Un aspetto non ancora ben affermato è la necessità di predisporre strumenti e interventi per l'inclusione ed il successo formativo dei cosiddetti BES "non certificati". Si tratta di quegli studenti che, per ragioni di acuto svantaggio socio-economico, per forte disagio relazionale, per importante deficit di apprendimento (come i casi di pluri - ripetenza) sono oggettivamente ai margini nei gruppi classe (tra l'altro generando a cascata conseguenze di malessere e disagio sugli altri membri della classe). Per questi alunni sono indubbiamente progettati obiettivi minimi ed essenziali, tuttavia manca ancora un riconoscimento di "bisogno educativo speciale". Inoltre, è in via di perfezionamento l'attuazione di una didattica di eccellenza che riguardi gli studenti BES con potenzialità di apprendimento oltre la media. Riguardo all'efficacia degli interventi, occorre tener presente che in alcuni casi, malgrado lo sforzo organizzativo profuso e l'impegno dei singoli docenti, le attività pomeridiane non risultano adeguatamente frequentate e in qualche caso, il corso di recupero deve essere interrotto per la scarsa partecipazione. Occorre fare una adeguata riflessione e, eventualmente, rafforzare altre forme di recupero più gradite.</p>

indirizzo è stato possibile accrescere, durante le ore curricolari, le attività di recupero, sia attraverso la compresenza con il docente titolare della classe e il lavoro per piccoli gruppi, sia con l'organizzazione di corsi di recupero alla fine del primo quadrimestre nelle discipline di matematica, economia aziendale e diritto. Nel 2017–18, sempre grazie ai docenti dell' "organico dell'autonomia, sono stati anche introdotti gli "sportelli didattici" (permanenza a scuola, al termine dell'orario scolastico, di quegli alunni che richiedono un supporto individuale per l'apprendimento). Il monitoraggio dei risultati conseguiti dagli alunni che partecipano alle attività di recupero è stato effettuato.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il "Lenoci" conferma la propria sensibilità alle strategie inclusive, per le quali è impegnato a proporre, nei diversi interventi curricolari e aggiuntivi, uno stile che favorisca l'inclusione come fattore di crescita per l'intera popolazione scolastica. Il processo è ben avanzato sul piano educativo e dei bisogni speciali, mentre va ancora opportunamente qualificato nel campo del recupero degli apprendimenti disciplinari.

3.4 - Continuità e orientamento

3.4.a Attività di continuità

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità

Tecnico	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Incontri tra docenti per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi		46,3	47,2	52,1
Incontri tra docenti per definire le competenze in uscita e in entrata di alunni/studenti		31,7	41,7	44,8

Visita della scuola da parte di alunni/studenti in ingresso		92,7	95,4	96,2
Attività educative di alunni/studenti con docenti di segmento/ordine di scuola diverso		80,5	70,4	60,6
Attività educative comuni tra alunni/studenti di segmento/ordine di scuola diverso		68,3	59,3	51,1
Altro		22,0	22,2	17,2

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Tecnico	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni		48,8	55,6	56,7
Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientamento		51,2	53,7	62,5
Utilizzo di strumenti per l'orientamento (es. test attitudinali)		29,3	34,3	33,9
Presentazione a alunni/studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado/corsi di studi universitari e post diploma		90,2	93,5	92,0
Monitoraggio di alunni/studenti dopo l'uscita dalla scuola (es. rilevazione degli esiti al termine del primo anno)		26,8	37,0	37,3
Organizzazione di incontri individuali di alunni/studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del percorso da seguire		53,7	56,5	54,5
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli alunni (solo per le scuole del I ciclo)		2,4	1,9	1,7
Organizzazione di attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali (solo per le scuole del II ciclo)		92,7	88,9	85,7
Altro		14,6	20,4	17,4

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate

3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate - Fonte sistema informativo del MIUR		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
BATD13000T	46,1	53,9
BARI	75,1	24,9
PUGLIA	74,6	25,4
ITALIA	74,7	25,3

3.4.c.3 Ammessi al II Anno

3.4.c.3 Ammessi al II Anno - Fonte sistema informativo del MIUR		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
BATD13000T	98,1	83,9
- Benchmark*		
BARI	96,9	88,7
PUGLIA	95,9	87,4
ITALIA	94,7	80,2

3.4.d Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

3.4.d.1 Modalità di realizzazione dei percorsi

Tecnico	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Attività presso la struttura ospitante		92,7	92,7	94,8
Impresa formativa simulata		39,0	46,8	48,6
Attività estiva		43,9	44,0	55,6
Attività all'estero		51,2	56,9	58,7
Attività mista		43,9	36,7	40,6
Altro		12,2	19,3	15,9

3.4.d.2 Tipologia di soggetti coinvolti nella realizzazione dei percorsi

Tecnico	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Imprese		90,0	92,5	94,7
Associazioni di rappresentanza		55,0	56,1	57,9
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura		60,0	64,5	63,8
Enti pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore		95,0	93,5	89,6

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola, nel suo progetto "continuità" promuove progetti e visite guidate per gli studenti delle medie, con la partecipazione ad attività d'aula e di laboratorio. Tali attività impegnano molti docenti della nostra scuola coordinati da una Funzione Strumentale, e ha uno svolgimento lungo alcuni mesi (in genere da novembre a febbraio). Il "Lenoci" ha offerto e ottenuto manifestazioni di interesse con alcune scuole medie (per lo più del territorio) per condividere alcuni PON "Inclusione". Inoltre, si</p>	<p>Manca certamente un lavoro coeso tra scuola media di origine e scuola superiore, circa i profili individuali degli alunni che si iscrivono. Questa è una grave lacuna, che non si può colmare da soli, ma con uno sforzo congiunto tra i diversi ordini di scuola. Mancando le necessarie informazioni, viene resa più difficile una equilibrata ed eterogenea composizione delle classi prime (non può bastare evidentemente la sola lettura delle votazioni ottenute agli esami di licenza media, ammesso poi</p>

segnala la organizzazione di un corso di avviamento al gioco degli Scacchi (il "Lenoci" è riconosciuta "scuola di scacchi" dalla Federazione nazionale FIS), a cui ha partecipato un nutrito gruppo di alunni della scuola media del territorio. Non va trascurato che ci poniamo il tema della migliore conoscenza possibile delle caratteristiche personali dei nuovi alunni, specie quelli annunciati con bisogni educativi speciali. Nel merito, il capo dipartimento del GLH, a valle delle iscrizioni, si reca presso le scuole di provenienza dei futuri alunni con disabilità per osservare e comprendere meglio, "sul campo", ogni utile elemento per la migliore accoglienza possibile. Dall'anno scolastico 2015-16, il nostro istituto partecipa ad una rete di scuole per la continuità, per orientare e monitorare il passaggio da un ordine di scuola all'altro. Dal lavoro di tale rete sono scaturiti strumenti utili per accertare i livelli di partenza ed il possesso dei prerequisiti. La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo, che coinvolgono realtà universitarie significative del territorio. Inoltre, anche attraverso i progetti Fixo, Garanzia giovani e Alternanza scuola-lavoro, la scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali. Sono tradizionalmente ospiti della scuola anche le diverse Forze dello Stato (Esercito, Guardia di Finanza, Polizia, ecc.), che presentano i rispettivi profili professionali. Le attività di orientamento coinvolgono gli alunni delle classi del triennio, ormai in modo generalizzato. Molti contatti ed accordi con organismi professionali e strutture produttive qualificate consentono di avere una varietà di proposte e di interventi, seguiti sempre con notevole interesse dai ragazzi di quinta. Nel triennio 16-19, l'istituto ha aumentato il numero di convenzioni con imprese che è passato da 50 a 76. La gamma delle imprese include agenzie di viaggio, hotel, università, studi di commercialisti, la Camera di Commercio, la Pinacoteca Provinciale, il FAI, le banche (tra cui la Banca d'Italia), l'Associazione dei "Giovani Avvocati", strutture estive di accoglienza turistica, varie realtà sportive. I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento sono stati progettati in modo da integrarsi con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola, e sono entrati organicamente nelle programmazioni dei consigli di classe.

che le famiglie forniscano in tempo utile alla formazione delle classi tale documento). Occorrerebbe individuare forme efficaci di contatto, che permettano di garantire la continuità educativa e didattica. I punti di debolezza sono tre. Da una parte, mancano percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni, organizzati in modo unitario (mentre, a livello di classe, esistono libere iniziative in tal senso). Certo, si potrebbe ritenere che, nella scuola superiore (specialmente al triennio) il riconoscimento e la consapevolezza di attitudini ed interessi dovrebbero essere già accertati. Purtroppo si deve ritenere che, spesso, non è così. Il secondo punto riguarda un contatto non sufficiente con le famiglie su questo tema; si ritiene, anche in questo caso, che i ragazzi, ormai giovani – adulti, non abbiano necessità di supporti di tipo familiare. D'altra parte, gli stessi genitori non si rivolgono frequentemente alla scuola per raccogliere consigli e informazioni utili all'orientamento dei propri figli. Un terzo punto riguarda la corrispondenza tra il "consiglio orientativo" rilasciato dopo gli esami di licenza media e la scelta di scuola superiore effettuata. Si rileva che un numero non alto di studenti scelgono il "Lenoci" avendo ricevuto un consiglio orientativo coerente con un curriculum di indirizzo economico (meno del 50%, comunque ben inferiore a quello del livello regionale, che è oltre il 70%). La scuola non riesce ad avere un quadro esauriente dei bisogni formativi del tessuto produttivo del territorio perché l'interscambio tra scuola e mondo della produzione e del lavoro è ancora da migliorare (non esistono efficienti agenzie territoriali preposte a questo, anche se da questo anno scolastico è cominciata una collaborazione con una agenzia pubblica, a cui è stato affidato il ruolo di interfaccia tra scuola e aziende). La scuola progetta i percorsi di alternanza scuola- lavoro in autonomia, non è facile avviare percorsi di co-progettazione con i soggetti esterni coinvolti negli anni precedenti (a partire da quest'anno 2017 – 18, è in funzione un iniziale processo di collaborazione con l'ANPAL, soggetto incaricato a livello istituzionale di supportare le scuole nelle relazioni con il sistema delle aziende). Dato l'aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi rispetto agli anni precedenti, non sono mancati problemi nella conduzione delle tante esperienze messe in campo.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Siamo in presenza, sia sui temi della continuità ed orientamento che su quello dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, di un trend positivo, che consolida e migliora i risultati già acquisiti negli anni scorsi. Aumentano le azioni progettuali, crescono contatti e collaborazioni esterne.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

3.5.a Monitoraggio

3.5.a.1 Forme di monitoraggio

Tecnico	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
La scuola non attua forme di monitoraggio delle attività		2,6	1,0	1,2
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera occasionale		28,2	17,3	14,8
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera periodica		28,2	43,3	45,1
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera sistematica e strutturata		41,0	38,5	39,0

3.5.b Gestione delle risorse umane

3.5.b.1 Grado di partecipazione al modello organizzativo

Tecnico	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
0%		5,1	1,9	0,4
1% - 25%		23,1	35,6	28,6
>25% - 50%		46,2	36,5	40,9
>50% - 75%		12,8	15,4	20,1
>75% - 100%		12,8	10,6	10,0

3.5.c Progetti realizzati

3.5.c.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale BARI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale

Ampiezza dell'offerta dei progetti		12,8	12,6	16,7
------------------------------------	--	------	------	------

3.5.c.2 Spesa media per i progetti

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale BARI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
Spesa media per progetto in euro		7.271,5	7.209,4	8.781,1

3.5.c.3 Spesa dei progetti per studente

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale BARI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
Spesa media per studente in euro		108,9	104,8	158,4

3.5.d Progetti prioritari

3.5.d.1 Tipologia dei progetti prioritari

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale		21,0	20,6	19,1
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca		12,3	13,2	15,4
Abilità logico - matematiche e scientifiche		17,3	19,1	18,9
Prevenzione del disagio - Inclusione (soggetti svantaggiati, diversamente abili, con cittadinanza non italiana, DSA)		29,6	25,0	31,9
Lingue straniere		38,3	41,7	45,0
Tecnologie informatiche (TIC)		24,7	27,9	19,9
Attività artistico - espressive		24,7	20,1	17,9
Educazione alla convivenza civile (Educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all'affettività)		16,0	18,6	20,5
Sport		6,2	4,9	6,8
Orientamento - Accoglienza - Continuità		42,0	44,6	36,7
Progetto trasversale d'istituto		28,4	26,5	27,5
Altri argomenti		33,3	34,3	34,7

Punti di forza	Punti di debolezza
Il PTOF contiene tutti gli elementi necessari per definire la visione e la missione del "Lenoci". Vi è un forte legame tra i 12 principi fondanti dell'"Atto di Indirizzo", l'analisi del contesto, la presentazione di	E' sempre in agguato il rischio di "dare per scontato" i principi fondamentali del proprio agire e, talvolta, di mettere tra parentesi anche il principio di "comunità", che deve abbracciare in un disegno di

“finalità ed obiettivi” del progetto d’Istituto. La parte destinata a “priorità, traguardi e obiettivi” del RAV ha l’intenzione di mettere in costante discussione gli stati di avanzamento del processo, scandagliandone progressi ed ostacoli. Riguardo alla disseminazione della “mission” del Lenoci, grande cura viene rivolta alla componente studentesca e delle famiglie. All’esterno si registra la moltiplicazione di contatti e collaborazioni con variegati soggetti dei diversi mondi che interagiscono con noi. In termini di monitoraggio, non mancano la predisposizione e l’utilizzo di griglie e strumenti che attestano il profitto ed il gradimento. Sul tema del bilancio sociale e della comunicazione degli eventi e dei risultati conseguiti, la scuola si è data strumenti che generano importanti effetti di coinvolgimento e partecipazione: i “questionari di auto – valutazione” del progetto d’istituto realizzato, al termine di ciascun anno scolastico. Ad essi partecipa l’intero mondo della scuola: i docenti, gli studenti, i genitori. Si raccolgono e tabulano i risultati, si confrontano i dati con quelli degli anni precedenti; da tali confronti di rilevano i trend positivi e gli elementi di perdurante criticità. Vi è un permanente flusso comunicativo verso l’interno e l’esterno, attraverso il sito della scuola, con la sua sezione di “news”, e la pagina di Facebook, assai utilizzata. Il Lenoci ha individuato 4 Funzioni Strumentali, ognuna assegnata ad un docente: 1) attuazione PTOF; 2) Didattica e Formazione; 3) Orientamento in uscita e in ingresso 4) Orientamento sportivo. La gestione del fondo d’istituto e la sua ripartizione tra insegnanti e ATA rientra nella media nazionale (70 e 30 per cento). La percentuale d’insegnanti che percepiscono il FIS è alta rispetto alla media nazionale, così come la percentuale degli ATA. La divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità risulta essere chiara. Allo stesso modo, il Piano di servizio per il personale ATA definisce con esauriente chiarezza compiti e funzioni delle diverse figure. La scuola sceglie come progetti prioritari: 1) Continuità e orientamento; 2) Certificazioni (linguistiche, informatiche, economiche); 3) Orientamento sportivo. Non è trascurato neanche il forte impegno, tuttora in corso, nei progetti PON FSE, individuati tra quelli che meglio rispondono ai bisogni formativi. Il rapporto tra le progettualità e le spese necessarie alla realizzazione è coerente a quanto previsto nel programma annuale. Infine è stato attuato il Progetto Ministeriale per gli atleti di alto livello (secondo i canoni decisi dallo stesso ministero), che ha portato alla realizzazione di piani didattici personalizzati per gli alunni coinvolti.

sinergia e coesione tutte le componenti dell’istituzione scolastica. E’ una riflessione dovuta, anche se non riguarda specificatamente la nostra scuola, ma certamente appartiene a tutti. Talvolta, si constata il pericolo che tra l’andare in classe a svolgere la lezione del giorno e la cornice complessiva di finalità, traguardi, scelte pedagogiche e valoriali disegnata nel PTOF, ci sia uno scarto da colmare. Forse occorrerebbe “ritornare” sulle scelte compiute (e scritte con chiarezza nei documenti della scuola) e darsi il tempo necessario per meglio metabolizzarle. Tuttavia, le urgenze della quotidianità scolastica non favoriscono questo, pur necessario, processo. Ma averne consapevolezza è già un buon punto di partenza. Vi è sempre poco tempo per gli approfondimenti necessari, per comprendere i processi in avanzamento e quelli con perduranti e non risolte criticità. In genere si utilizzano, a livello collegiale, i momenti di fine anno (Collegio Docenti, Consiglio di Istituto), che però rischiano di apparire di natura episodica. Occorre dare maggiore organicità a meglio strutturare i passi operativi conseguenti (a partire dalla revisione di quelle parti critiche, nei giorni di settembre, in cui si prepara il nuovo anno scolastico). E’ noto che, in relazione alle assenze del personale, non è possibile procedere a sostituzioni attraverso nomine esterne, salvo che esse siano prolungate (in modo particolare, tale vincolo riguarda la sostituzione di personale ATA). Pertanto, pur assicurando comunque la copertura delle classi con docenti interni nel caso di assenze per alcuni giorni, non è garantita la possibilità di dare continuità alla programmazione disciplinare del docente da sostituire (è improbabile che il “supplente” disponibile sia della stessa materia). Verificando le tabelle relative alla spesa sui progetti ed i benchmark di riferimento, si evince che l’indice di concentrazione della spesa sui progetti è più bassa rispetto alla media nazionale così come sono inferiori la spesa media per progetto, la spesa media per alunno e la retribuzione dei docenti per progetto. I progetti dunque risulterebbero realizzati con somme inferiori ai fabbisogni. Il dato andrebbe ben interpretato. Ad esempio, diverse delle iniziative inserite in ciascuna delle aree progettuali non fruiscono di specifici finanziamenti FIS in quanto il personale esperto utilizzato è esterno (in tutto o in parte) ai docenti della scuola (è il caso dell’ “orientamento sportivo”), e dunque non grava sul Fondo dell’istituzione scolastica, ma su altri capitoli di spesa. In taluni altri casi, alcuni segmenti progettuali fruiscono di docenti dell’ organico dell’autonomia (è il caso della docente di madrelingua francese), oppure di docenti che hanno operato nei contesti curriculari.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

	La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le indicazioni e le conseguenti azioni riguardo missione, obiettivi, controllo dei processi, organizzazione delle risorse umane e gestione delle risorse economiche sono esplicite.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3.6.a Formazione per i docenti

3.6.a.1 Modalità di rilevazione delle esigenze formative

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Non ha raccolto le esigenze formative		1,2	2,3	1,4
Ha raccolto le esigenze formative tramite uno strumento strutturato e/o documenti scritti (griglia, questionario, note, relazioni, ecc.)		64,7	59,1	44,1
Ha raccolto in maniera formale le esigenze formative durante appositi incontri		21,2	23,3	27,1
Ha raccolto in maniera informale le esigenze formative (ad esempio verbalmente)		11,8	14,9	24,6
Altro		1,2	0,5	2,7

3.6.a.2 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Numero delle attività di formazione	0	4,7	4,6	4,4

3.6.a.3 Numerosità delle attività di formazione per priorità tematica nazionale

	Situazione della scuola	Riferimento	Riferimento	Riferimento
--	-------------------------	-------------	-------------	-------------

	BATD13000T		Provinciale BARI	Regionale PUGLIA	Provinciale % BARI
	Nr.	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %	%	%
Lingue straniere	0		13,2	12,4	10,4
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	0		19,2	18,2	16,5
Scuola e lavoro	0		5,5	5,8	6,6
Autonomia didattica e organizzativa	0		2,0	4,0	4,6
Valutazione e miglioramento	0		3,5	6,2	6,7
Didattica per competenze e innovazione metodologica	0		16,4	14,3	15,5
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	0		2,5	3,6	4,7
Inclusione e disabilità	0		16,7	15,3	13,9
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	0		4,7	5,1	6,8
Altro	0		16,4	15,1	14,2

3.6.a.4 Livello di erogazione delle attività di formazione

	Situazione della scuola BATD13000T		Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Scuola	0		30,1	29,5	36,6
Rete di ambito	0		44,0	43,3	32,8
Rete di scopo	0		5,0	5,4	6,2
MIUR - Ufficio Scolastico Regionale	0		6,2	6,2	8,1
Università	0		1,2	2,0	1,8
Altre istituzioni o enti accreditati	0		13,4	13,6	14,5

3.6.a.5 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

	Situazione della scuola BATD13000T		Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Finanziato direttamente dalla scuola	0		22,9	24,0	33,2
Finanziato dalla rete di ambito	0		43,0	42,6	31,3
Finanziato dalla rete di scopo	0		3,7	4,1	4,9
Finanziato dall'Ufficio Scolastico Regionale	0		8,5	8,7	11,4

Finanziato dal singolo docente	0		3,0	3,9	5,2
Finanziato da altri soggetti esterni	0		18,9	16,7	13,9

3.6.a.6 Quota di insegnanti coinvolti per priorità tematica nazionale

	Situazione della scuola BATD13000T		Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Lingue straniere			9,1	7,1	5,8
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento			20,7	19,4	17,6
Scuola e lavoro			6,0	5,4	5,6
Autonomia didattica e organizzativa			1,8	2,4	4,0
Valutazione e miglioramento			3,7	5,1	5,2
Didattica per competenze e innovazione metodologica			17,5	14,7	14,9
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale			2,5	2,4	3,5
Inclusione e disabilità			16,0	16,5	13,6
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile			3,8	3,3	5,5
Altro			34,9	27,4	22,3

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Numero delle attività di formazione		2,8	2,8	3,3

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

	Situazione della scuola BATD13000T		Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Accoglienza, vigilanza e comunicazione			0,9	1,3	1,7
Assistenza agli alunni con disabilità			0,9	0,9	2,2
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso			14,4	16,2	17,2
Il servizio pubblico			0,5	1,1	0,9
Contratti e procedure amministrativo-contabili			17,1	18,3	16,4
Procedure digitali sul SID			7,2	7,2	5,0

Gestione delle relazioni interne ed esterne			0,0	0,7	0,8
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali			3,2	3,6	8,2
Funzionalità e sicurezza dei laboratori			3,2	3,1	3,0
Gestione dei beni nei laboratori			0,5	0,2	0,4
Gestione tecnica del sito web della scuola			2,7	2,9	2,1
Supporto tecnico all'attività didattica			2,7	2,9	3,2
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione			0,9	0,7	0,6
Autonomia scolastica			0,0	0,4	0,5
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni			13,1	10,8	8,4
Relazioni sindacali			1,8	0,7	0,6
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON			8,1	4,7	5,8
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico			3,2	2,9	3,0
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative			1,8	4,0	4,1
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro			0,5	0,2	0,2
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione			0,0	0,0	0,4
Gestione amministrativa del personale			2,7	2,9	4,8
Altro			14,9	14,6	10,3

3.6.b.3 Livello di erogazione delle attività di formazione

	Situazione della scuola BATD13000T		Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Scuola			41,0	40,5	38,6
Rete di ambito			4,1	6,1	12,4
Rete di scopo			4,1	4,9	5,6
MIUR - Ufficio Scolastico Regionale			23,4	25,4	19,3
Università			0,5	0,4	0,2
Altre istituzioni o enti accreditati			27,0	22,8	23,9

3.6.c Gruppi di lavoro dei docenti

3.6.c.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti		67,1	71,4	65,8

Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)		41,2	44,7	41,9
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)		32,9	36,9	34,5
Accoglienza		78,8	80,6	82,7
Orientamento		92,9	95,9	93,9
Raccordo con il territorio		77,6	82,5	74,2
Piano triennale dell'offerta formativa		95,3	96,3	94,5
Temi disciplinari		57,6	51,2	43,2
Temi multidisciplinari		60,0	52,5	44,6
Continuità		54,1	52,5	46,4
Inclusione		97,6	94,9	92,8
Altro		24,7	21,7	23,2

3.6.c.2 Quota di docenti partecipanti a gruppi di lavoro per argomento

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti		18,6	18,8	19,8
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)		9,9	9,7	11,4
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)		3,7	4,1	4,1
Accoglienza		7,2	8,7	8,0
Orientamento		11,1	10,7	9,8
Raccordo con il territorio		4,6	4,9	5,1
Piano triennale dell'offerta formativa		5,5	5,7	5,5
Temi disciplinari		13,6	12,6	13,3
Temi multidisciplinari		11,2	10,4	8,1
Continuità		3,4	3,3	3,3
Inclusione		8,1	8,4	8,5
Altro		2,9	2,8	3,1

Punti di forza

Il personale docente partecipa con grande intensità alle iniziative formative progettate direttamente dalla scuola (a cui si iscrive sempre un gran numero di docenti, spesso la maggioranza, pur essendo facoltativa la partecipazione). Nel triennio 16-19 si è realizzata l'organizzazione diretta di numerosi percorsi. Oltre ad essi, a seguito di bisogni emersi (sui ragazzi adottati e sulla pratica sportiva di alunni con disabilità), la scuola ha inviato alcuni suoi docenti, in altri 2 percorsi formativi esterni. Ovviamente, non sono mancate altre partecipazioni spontanee esterne, comunque a percorsi coerenti

Punti di debolezza

Pur essendoci opportuni finanziamenti, da parte della "rete di ambito", le iniziative di formazione vengono autorizzate in tempi così tardivi (aprile-maggio) che precludono la possibilità di realizzarli. Per tali motivi nell'A.S. 2018/19 non si sono potuti attivare due corsi di formazione che saranno realizzati nel prossimo anno scolastico. Per quanto riguarda la formazione per gli ATA, esistono momenti in cui vengono allestiti incontri per aggiornare il personale amministrativo circa gli adempimenti richiesti dalle nuove normative. Va tuttavia costruito meglio un disegno strategico, che

con la progettualità d'istituto. A testimonianza della forte convinzione della comunità scolastica al perseguimento di tali percorsi, va segnalato che due di essi sono stati realizzati senza alcun tipo di finanziamento (corso di inglese per docenti e corso sulle difficoltà di gestione della classe). Ogni percorso è disegnato per poter avere effetti nella pratica scolastica ordinaria. I criteri per la valorizzazione del merito (secondo le norme della legge 107) non sono mai stati decisi nel chiuso di una seduta del Comitato, ma sottoposti a comunicazione preventiva e sollecitazione di proposte migliorative da parte dei docenti. Dopo aver attribuito le quote, è stato fornito in Collegio il bilancio complessivo dell'esperienza. Questo processo ha visto sempre un confronto costruttivo. Gli esiti, in termini di attribuzione dei compensi, sono rimasti, per scelta consapevole e condivisa, riservati (naturalmente, era del tutto possibile l'"accesso agli atti", per conoscere i risultati oggettivi, da cui scaturiva il compenso). La quantificazione è stata sottoposta al vaglio delle rappresentanze sindacali. Il valore della formazione, come aspetto che concorre alla valorizzazione delle competenze, è esplicitato fortemente negli stessi criteri del Comitato di Valutazione. La scuola incentiva la partecipazione a gruppi di lavoro. I gruppi vengono costituiti in alcuni momenti tipici (come l'inizio dell'anno scolastico, quando si devono preparare strumenti e proposte per la revisione del PTOF, oppure il modulo "accoglienza" per le classi prime, i nuovi progetti PON). In genere, il DS offre, con convocazione di incontri su temi specifici ma con apertura alla partecipazione estesa a tutti gli interessati, l'opportunità del più ampio coinvolgimento. I gruppi di lavoro producono strumenti utili alla scuola: documenti programmatici, piani annuali di inclusione, prove per competenze, criteri di valutazione, stesura PTOF, RAV e PDM. La scuola mette a disposizione dei docenti uno spazio online (piattaforma Google Apps for Education) per la condivisione di tali strumenti. Negli scorsi anni è stato organizzato un corso di formazione sulla realizzazione di UDA trasversali che ha permesso una progettazione condivisa con il risultato che nella programmazione di ogni classe è stato possibile inserire almeno una UDA multidisciplinare.

preveda annualmente l'invio del personale ad una formazione dedicata, andando oltre l'episodicità degli eventi. Vi è, nella strategia della scuola, l'intenzione di una maggiore disseminazione di incarichi, riconoscendo e valorizzando le competenze. Non vi è sempre, tuttavia, la disponibilità dei docenti a ricoprire funzioni aggiuntive, correndo così il rischio di non espandere come si vorrebbe il numero delle figure che collaborano strutturalmente al progetto d'istituto. L'uso della piattaforma online, non ancora pienamente diffuso, segnala che la condivisione di strumenti e materiali tra docenti deve essere ancora migliorata.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Criterio di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti

condivide materiali didattici di vario tipo.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola si è attivata maggiormente per offrire iniziative formative per il personale rispondenti ai bisogni formativi espressi. Sia pure con ampi margini di miglioramento, la scuola mostra una tendenza positiva allo sviluppo e alla valorizzazione delle risorse umane.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Nessuna rete		0,0	2,8	5,2
1-2 reti		0,0	0,0	0,0
3-4 reti		17,6	13,8	14,4
5-6 reti		2,4	3,7	3,3
7 o più reti		80,0	79,8	77,1

3.7.a.2 Numerosità di reti di cui la scuola è capofila

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Mai capofila		47,1	51,4	56,4
Capofila per una rete		30,6	28,0	24,9
Capofila per più reti		22,4	20,6	18,8

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di reti attivate con presenza di soggetti esterni		75,6	77,2	78,4

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Stato		39,5	35,1	32,3
Regione		3,9	5,7	8,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche		9,2	8,1	11,7
Unione Europea		7,1	6,6	5,3
Contributi da privati		2,6	2,4	3,1
Scuole componenti la rete		37,6	42,1	39,1

3.7.a.5 Distribuzione delle reti per principale motivo di partecipazione

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Per fare economia di scala		9,2	9,1	9,7
Per accedere a dei finanziamenti		6,3	5,3	5,8
Per migliorare pratiche didattiche ed educative		64,7	66,5	66,7
Per migliorare pratiche valutative		4,5	4,6	3,7
Altro		15,3	14,5	14,1

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline		13,2	15,8	14,0
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari		3,7	5,4	5,3
Attività di formazione e aggiornamento del personale		19,5	19,0	18,6
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica		9,7	8,6	8,6
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale		3,7	4,5	3,2
Progetti o iniziative di orientamento		7,4	7,2	6,9
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica		1,8	2,2	4,1
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento		3,9	4,0	6,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana		0,8	1,1	2,2
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)		6,8	6,8	4,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale		4,5	3,5	3,7
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o		11,6	10,8	8,5

iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale				
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo		7,6	4,8	4,3
Valorizzazione delle risorse professionali		1,6	1,7	2,3
Altro		4,2	4,5	7,0

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Tipologia di soggetti con cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Altre scuole (escluse le reti di scuole)		68,2	59,2	53,0
Università		80,0	80,7	77,6
Enti di ricerca		40,0	36,2	32,6
Enti di formazione accreditati		58,8	55,0	53,7
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)		69,4	70,6	72,1
Associazioni sportive		65,9	58,3	52,8
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)		72,9	74,3	70,7
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)		80,0	72,0	69,1
ASL		50,6	54,6	56,8
Altri soggetti		31,8	32,6	32,5

3.7.b.2 Tipologia di tematiche per cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline		71,4	61,4	56,9
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari		54,8	52,1	53,3
Attività di formazione e aggiornamento del personale		69,0	56,7	59,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica		59,5	51,6	50,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale		39,3	35,3	28,8
Progetti o iniziative di orientamento		72,6	75,8	74,6
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica		42,9	45,1	46,8
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento		60,7	55,8	57,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana		17,9	16,3	24,1
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione)		25,0	22,3	16,1

carriera, ecc.)				
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale		44,0	39,1	31,7
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale		77,4	75,8	67,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo		57,1	53,5	52,5
Valorizzazione delle risorse professionali		21,4	27,0	27,4
Altro		13,1	18,1	18,1

3.7.c Partecipazione formale dei genitori

3.7.c.1 Quota di votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto		11,4	11,3	9,7

3.7.d Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.d.1 Percentuale di alunni che hanno versato il contributo

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di alunni che hanno versato il contributo		66,3	58,3	62,6

3.7.d.2 Importo medio del contributo volontario versato per studente

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Importo medio del contributo volontario versato per studente		34,0	29,9	52,6

3.7.e Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.e.1 Modalità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

	Situazione della scuola BATD13000T	Riferimento Provinciale % BARI	Riferimento Regionale % PUGLIA	Riferimento Nazionale %
Incontri collettivi scuola famiglia		98,8	98,2	93,9
Comunicazioni attraverso il registro elettronico		94,1	95,0	92,1
Comunicazioni attraverso strumenti on line		82,4	80,3	82,1

Interventi e progetti rivolti ai genitori		37,6	38,5	44,6
Eventi e manifestazioni		91,8	91,7	86,4
Altro		15,3	18,8	20,4

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Si amplia il sistema di reti e di accordi tra il Lenoci e soggetti pubblici e privati del territorio, a partire dalle reti tra scuole. Alla “rete di Ambito” tra scuole della città di Bari (che condivide un piano di formazione) si aggiungono le reti di scopo tra le “scuole del Polivalente” (per scuole superiori inserite nel medesimo parco), scuole che offrono attività didattiche nel “serale”, e scuole medie e superiori che operano per la continuità. Oltre tali 4 reti, possiamo contare molteplici, fattive collaborazioni, di cui se ne citano, per essenzialità, solo alcune: CISCO (per attività e certificazioni in campo informatico); Fixo e “Garanzia Giovani” (con cui si affronta il tema dell’inserimento del mondo del lavoro); la Fondazione Giovanni Paolo II (assicura annualmente il supporto di una psicologa per uno “sportello” a beneficio di studenti e famiglie, oltre ad ulteriori eventi in campo educativo); il “Laboratorio Scacchistico Barese” (associazione che assicura la diffusione del gioco degli Scacchi tra gli studenti del Lenoci e del territorio); il CIP (Comitato italiano Paralimpico (con cui è in corso una collaborazione per l’integrazione delle persone con disabilità in campo sportivo); il CONI, la Scuola Regionale dello Sport ed alcune Federazioni ed Associazioni sportive (in particolare nei settori Basket, Volley, Badminton, Hockey, Arti marziali); l’Associazione “Intercultura” (grazie alla quale si realizzano annualmente scambi di studenti con diversi Paesi esteri). Il livello di coinvolgimento dei genitori è sicuramente in crescita. Ci sono le occasioni programmate in modo “istituzionale” (presenza dei rappresentanti nei consigli di classe, genitori coinvolti per la condivisione di PEI e PDP, partecipazione agli incontri trimestrali scuola – famiglia), che contano una partecipazione mediamente adeguata. La scuola però favorisce non poche, ulteriori opportunità. I coordinatori dei consigli di classe invitano costantemente a scuola i genitori degli alunni con problemi; tutti i docenti (oltre al ricevimento antimeridiano ogni ultima settimana del mese) ricevono, per appuntamento, al di fuori dell’orario di servizio. Il dirigente e le sue collaboratrici incontrano sempre i genitori che lo chiedono, a qualsiasi ora. I genitori possono fruire del servizio “sportello amico”, per consulenze psicologiche. Infine, sono rimarchevoli 2 ulteriori aspetti. Innanzitutto, la costante diffusione dell’utilizzo del registro on line, i cui numeri di accesso (con password) sono fortemente in crescita (grazie anche alla generale tempestività dei docenti, nell’aggiornamento delle valutazioni). In secondo luogo, la volontaria compilazione on line del questionario di gradimento, per la auto – valutazione d’istituto. Tenendo conto che la risposta</p>	<p>Alle tante collaborazioni citate nei “punti di forza” (tutte fattive, ed in continua crescita, tanto da poterne indicare altre in fase di gestazione, ed evoluzione), fanno da contraltare le “reti”, che spesso non hanno una strutturazione efficace ed organica. Esse assolvono per lo più a funzioni ed adempimenti essenziali, pur meritevoli, ma non sono in grado di produrre ricadute visibili e diffuse. Offrono servizi, forniscono finanziamenti, ma non assicurano dinamiche pervasive e permanenti delle comunità scolastiche. Tra le altre, ci sta particolarmente a cuore la costruzione di una condivisione tra le scuole del Polivalente di progetti, intese, a vantaggio dello spazio comune (il Parco) e delle migliaia di studenti che frequentano i luoghi a poca distanza. Possiamo considerarci trainanti, in questo senso, ma le singole istituzioni, prese dalle tante priorità, fanno fatica a rivolgere adeguate attenzioni a tale proposta di condivisione. Crediamo necessario insistere su questa proposta di accomunamento. Infine, gli ottimi rapporti tra il Lenoci e le amministrazioni pubbliche territoriali hanno il fiato corto della episodicità o dell’intervento emergenziale, più che le caratteristiche di un processo strategico. L’iniziativa del Municipio, dello scorso anno, di istituire un gruppo di lavoro territoriale, pur raccogliendo la nostra convinta disponibilità, non ebbe gli effetti sperati. A fronte delle molte iniziative offerte, si deve riconoscere che la partecipazione delle famiglie alle elezioni dei consigli di classe e d’Istituto è inferiore alle attese. Si tratta, probabilmente, di un dato oggettivo, determinato dalla provenienza extra – territoriale delle famiglie (comuni dell’hinterland barese, quartieri cittadini distanti dalla scuola). I genitori, pur informati dalla scuola in modo costante (tramite il sito, attraverso gli inviti per i “contratti di alternanza” ed altre tipologie di incontri, quali la presentazione dei PON o di altro genere di eventi) fanno registrare una partecipazione non proprio soddisfacente. Occorrerà individuare nuove modalità di coinvolgimento e di sensibilizzazione.</p>

a tale invito è anonima e facoltativa, è motivo di grande soddisfazione la buona partecipazione ottenuta nel corso degli anni.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola presenta una situazione di integrazione con il territorio e di rapporti con le famiglie generalmente positiva, soprattutto in termini tendenziali. Tuttavia, emerge qualche significativo punto di debolezza. La scuola è attiva in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative e di eventi sui temi della cittadinanza attiva e responsabile. Si ritiene di forte significato il coinvolgimento attraverso la compilazione dei questionari di gradimento per l'auto valutazione d'istituto, che viene proposto a tutti i genitori.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Favorire la continuità tra ordini di scuola diversi al fine di ridurre l'impatto, per alcuni traumatico, tra scuola media e scuola superiore

Traguardo

Ridurre nel tempo gli insuccessi e i "trasferimenti in uscita" nel biennio, realizzando risultati in misura uguale o minore alla media nazionale

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Realizzare una UDA trasversale ("Modulo Zero") per le classi prime da attuare in fase di accoglienza ad inizio anno scolastico

2. Ambiente di apprendimento

Aumentare la possibilità di accesso agli ambienti laboratoriali per i docenti delle discipline non di indirizzo

3. Ambiente di apprendimento

Incrementare l'uso della piattaforma e-learning già presente nel sito web istituzionale

4. Inclusione e differenziazione

Incrementare, anche tramite azioni di formazione, l'uso di metodologie inclusive

5. Continuità e orientamento

Promuovere una fase di osservazione nelle scuole medie, dopo le iscrizioni, per avere tutte le notizie utili per l'accoglienza dei nuovi iscritti

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Maggiore impegno nel sensibilizzare gli alunni all'importanza dello svolgimento delle prove Invalsi e dell'acquisizione delle competenze di italiano, inglese e matematica.

Traguardo

Valutazione dei risultati delle prove Invalsi. Migliorare i risultati relativi alle competenze di Italiano, Inglese e Matematica.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Istituire e rendere fruibile l'"archivio delle sperimentazioni", in cui raccogliere e rendere disponibili UDA, prove di valutazione autentica, rubriche

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Incrementare l'uso di metodologie laboratoriali (problem solving, debate, studio di caso, role playing, cooperative learning) e individualizzate sia per rafforzare le competenze di base, sia per il raggiungimento della competenza chiave "Spirito di iniziativa e imprenditorialità"

3. Ambiente di apprendimento

Aumentare la possibilità di accesso agli ambienti laboratoriali per i docenti delle discipline non di indirizzo

4. Ambiente di apprendimento

Incrementare l'uso della piattaforma e-learning già presente nel sito web istituzionale

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Incrementare il raggiungimento delle seguenti competenze: - "Imparare ad imparare": capacità di padroneggiare strumenti e metodi di studio che favoriscono il successo formativo. - "Spirito di iniziativa e imprenditorialità": sviluppare le capacità creative e di autonomia al fine di un migliore inserimento nel mondo del lavoro.

Traguardo

Promuovere un metodo di studio autonomo e critico, con una progressiva crescita dei livelli di apprendimento nel corso di studi.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Istituire e rendere fruibile l'"archivio delle sperimentazioni", in cui raccogliere e rendere disponibili UDA, prove di valutazione autentica, rubriche

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Incrementare l'uso di metodologie laboratoriali (problem solving, debate, studio di caso, role playing, cooperative learning) e individualizzate sia per rafforzare le competenze di base, sia per il raggiungimento della competenza chiave "Spirito di iniziativa e imprenditorialità"

3. Ambiente di apprendimento

Aumentare la possibilità di accesso agli ambienti laboratoriali per i docenti delle discipline non di indirizzo

4. Ambiente di apprendimento

Incrementare l'uso della piattaforma e-learning già presente nel sito web istituzionale

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Uno dei temi ricorrenti, nelle varie fasi del RAV del "Lenoci", è la centralità del "biennio", che deve rappresentare uno dei maggiori motivi di cura ed attenzione della nostra scuola. Se da una parte infatti le condizioni dell'utenza sembrano migliorare (numero sempre maggiore di nuovi iscritti con voti di licenza più alti), aumentano le responsabilità per offrire competenze chiave essenziali per un qualificato apprendimento. La scelta di "imparare ad imparare" va in questa direzione. Detta in modo elementare, pare a noi che i ragazzi "non sappiano studiare", né la scuola, spesso, riesce a fornire i giusti stimoli. E' del tutto coerente inoltre, scegliere tra i risultati a distanza (la seconda delle priorità individuate), due precisi traguardi, da raggiungere in un arco di tempo triennale: da una parte, la riduzione di insuccessi e trasferimenti nel biennio, in linea con i benchmark di riferimento; dall'altra, lo sguardo rivolto al "post diploma", per chiudere il cerchio di un successo formativo effettivamente realizzato (anche in questo caso, tenendo d'occhio le medie regionali e nazionali e misurandosi con esse in un'ottica triennale). E' del tutto evidente, anche guardando le successive scelte in termini di aree ed obiettivi di processo, che questi diversi aspetti hanno una coerenza ed una assoluta connessione. Quanto è esplicitato nel successivo paragrafo, costituisce infatti la dimensione operativa, che dovranno permettere il raggiungimento dei traguardi indicati.